



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"G. SPERANZA"
CENTOLA**



PTOF
triennio
2022-2025

INDICE

Introduzione	Pag. 1
Atto di indirizzo	Pag. 2
SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto	Pag. 4
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	Pag. 5
Caratteristiche principali della scuola	Pag. 7
Risorse strutturali	Pag. 8
Risorse professionali	Pag. 9
SEZIONE 2 - Le scelte strategiche	Pag. 10
Priorità desunte dal RAV	Pag. 11
Dal RAV al PDM	Pag. 13
Piano di miglioramento	Pag. 14
Principali elementi di innovazione	Pag. 30
SEZIONE 3 - L'offerta formativa	Pag. 32
Traguardi attesi in uscita	Pag. 33
Insegnamenti e quadri orario	Pag. 34
Curricolo di istituto	Pag. 39
Iniziative di ampliamento curricolare	Pag. 50
Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale	Pag. 53
Valutazione degli apprendimenti	Pag. 56
Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	Pag. 78
SEZIONE 4 - L'organizzazione	Pag. 93
Modello organizzativo	Pag. 94
Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza	Pag. 99
Reti e Convenzioni attivate	Pag. 101
Piano di formazione del personale docente	Pag. 101
Piano di formazione del personale ATA	Pag. 103

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo "G. Speranza" di Centola è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 05/11/2021 con delibera N. 47, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/11/2021 con delibera N. 231.

IL PTOF esplicita l'offerta formativa del nostro Istituto, negli anni scolastici 2022/25, in rispondenza agli obiettivi generali nazionali contenuti nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", alle priorità individuate dall'Istituto nel Rapporto di Autovalutazione, agli obiettivi prioritari indicati dalla Legge n.107/2015 e a quelli specifici che emergono dal contesto culturale, sociale ed economico in cui la scuola opera.

Il Piano è suscettibile di modifiche, integrazioni e aggiornamenti che saranno sottoposte all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

La periodica valutazione degli esiti formativi, da realizzare attraverso strumenti diversificati, permetterà il controllo e l'aggiornamento del Piano stesso, il quale potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per eventuali modifiche necessarie.

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti

Estratto dal documento prot. 0002867/U del 15.10.2021

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2022-2025 in conformità con le disposizioni normative.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'Istituto.

La base di riflessione e di lavoro riguarderà, quale criterio strategico-organizzativo generale ed identitario dell'Istituto, principalmente:

- lo sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti;
- lo sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio;
- la promozione del benessere degli studenti e del personale dell'Istituto;
- rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico;
- la promozione e diffusione della cultura della legalità e dell'etica;
- la valorizzazione della didattica a distanza, in modalità sincrona e asincrona, anche in condizioni di normalità;
- svolgere l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, oltre che sulla Costituzione e sullo sviluppo sostenibile, anche sulla cittadinanza digitale;
- la promozione e realizzazione di azioni e/o percorsi di innovazione didattica che consentano l'innalzamento delle competenze chiave;
- il potenziamento delle competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti per ridurre i fenomeni di dispersione scolastica, abbandono e frequenze a singhiozzo, di devianza giovanile e di bullismo;
- l'acquisizione delle competenze non cognitive attraverso la logica della rete sociale integrata in contesti formali, informali e non formali.

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE

Nel PTOF 2022-2025, nella sezione dedicata alla pianificazione curricolare ed extracurricolare saranno riconducibili:

- a) la scuola e il suo contesto;
- b) le opzioni formative, orari, servizi, progetti di ampliamento e arricchimento dell'OF;
- c) il curricolo d'istituto;
- d) i criteri e le modalità valutative;
- e) le modalità di attuazione e miglioramento dell'inclusione scolastica;
- f) le attività di continuità-orientamento;
- g) le caratteristiche degli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione all'impiego delle tecnologie digitali;
- h) rapporti scuola famiglia.

È opportuno:

1. Valorizzare la diffusione di nuove metodologie didattiche, orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmissivo, incentrato sulla lezione frontale in favore di una didattica per competenze, di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione delle loro specifiche esigenze;
2. Valorizzare ogni strumento, a partire dai materiali didattici tradizionali e dei libri di testo, favorendo le migliori scelte e l'individuazione delle più efficaci metodologie per la costruzione di materiali didattici e per consentire a tutte le alunne e gli alunni di individuare quelli più utili e più adeguati alle diverse modalità di apprendimento;
3. Superare la rigida organizzazione della classe verso modalità più aperte;
4. Promuovere metodologie didattiche innovative, anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali nella didattica;
5. Potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie in quanto offrono oggi opportunità per l'apprendimento.
Il digitale potrà diventare strumento per la sperimentazione e la diffusione di buone pratiche e metodologie didattiche innovative;

6. Innovare i curricula con modelli di progettazione integrati (*integrated curriculum*), che favoriscano la relazione tra conoscenze scolastiche e mondo reale (naturale e storico-sociale), attraverso la costruzione:
- di percorsi interdisciplinari flessibili che facilitino il raggiungimento degli obiettivi formativi disciplinari;
 - percorsi centrati su problemi e affrontati a partire da conoscenze e abilità disciplinari;
 - percorsi basati su concetti-chiave e procedure-chiave afferenti a varie discipline che aiutino gli studenti a identificare e collegare gli obiettivi delle singole discipline;
7. Consolidare e potenziare gli elementi di personalizzazione dei percorsi di studio, prevedendo l'incremento delle attività opzionali a disposizione degli studenti e per individuare soluzioni più efficaci e funzionali: gruppi flessibili di apprendimento;
8. Potenziare le discipline umanistiche e STEM al fine di creare la "cultura" scientifica e la *forma mentis* necessarie per lo sviluppo del pensiero computazionale;
9. Rendere strutturali iniziative formative per l'educazione allo sviluppo sostenibile;
10. Costruire reti e patti con gli stakeholder territoriali. Stipulare "Patti educativi di comunità" con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati al potenziamento dell'offerta didattica e formativa e a raccordare l'educazione formale con quella non formale ed informale al fine di individuare e rendere praticabili altri spazi educativi che possono temporaneamente entrare nella disponibilità organizzativa della scuola;
11. Partecipare con progetti ai PON, PNSD e alle attività proposte dagli enti e dalle associazioni finalizzati al potenziamento dell'offerta didattica e formativa.
12. Realizzare l'orientamento scolastico favorendo il raccordo tra istituzioni scolastiche, territorio allo scopo di favorire scelte consapevoli in ordine alla prosecuzione del percorso di studi.
13. Agevolare la partecipazione di docenti universitari, ricercatori esperti, attraverso seminari a scuola, stage di studenti all'interno delle strutture universitarie e di ricerca, attività di orientamento degli studenti in uscita.
14. Riesaminare i criteri di valutazione anche con riferimento alle attività in DDI, alla luce della normativa vigente e della funzione docimologica dei docenti. La valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività, c'è la necessità di assicurare *feedback* continui, sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La valutazione formativa terrà conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo in modo da restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende;
15. Predisporre strategie individualizzate, personalizzate per gli alunni con disabilità, per gli alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e per gli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal consiglio di classe. In particolare preparare i Piani Didattici Personalizzati, in cui i docenti del consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. Per tali alunni disabili il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato;
16. Valorizzare, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, tutte le opportunità di flessibilità nella gestione organizzativa.

SEZIONE 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

In questa sezione la scuola illustra il contesto di riferimento e i bisogni formativi dell'utenza e descrive le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di flessibilità e coerenza.



COMUNE DI PISCIOTTA



ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Speranza" di Centola comprende il territorio cilentano dei Comuni costieri di Centola e Pisciotta.

Il territorio, prevalentemente collinare, degrada verso il mare con litorali sabbiosi alternati a costoni rocciosi che rendono il paesaggio ammirevole e suggestivo. Per la sua natura geofisica il territorio è inserito nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che ne tutela, valorizza ed estende le caratteristiche di naturalità ed integrità ambientale. Le aree collinari sono dominate da ampie distese di giganteschi ulivi dai fusti secolari, appartenenti alla varietà "pisciottana". Dalla raccolta delle olive, che avviene da ottobre a dicembre, si ottiene un olio molto pregiato sia per le caratteristiche organolettiche che per l'elevato contenuto di antiossidanti, tutelato dal marchio DOP. La fascia costiera, caratterizzata da una folta e rigogliosa macchia mediterranea, offre meravigliosi scenari paesaggistici e si propone al visitatore come splendida meta per il turismo balneare e per escursioni naturalistiche. Il mare limpido e cristallino, le lunghe spiagge bianche, l'ondeggiarsi di dune, le falesie e le grotte di Capo Palinuro, rendono unico il paesaggio, le cui meraviglie si fondono tra cielo, mare e natura incontaminata.

Sulle falesie calcaree del litorale è presente la Primula di Palinuro, una specie botanica protetta che attecchisce sull'orlo di cenge o nelle fenditure della roccia, dove le radici si insinuano profondamente nel terreno di accumulo. La primula di Palinuro per la sua rarità rappresenta la peculiarità del territorio tanto da essere diventata il logo dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

La storia di Palinuro affonda le radici nella più remota antichità ed è avvolta da miti e leggende. Il nome stesso della località richiama la figura del nocchiero di Enea, Palinuro appunto, che si innamorò di una splendida fanciulla di nome Kamaratòn, inseguendone l'immagine fino in fondo alle scogliere del Capo, che da allora prese il suo nome: Capo Palinuro.

I borghi storici, arroccati sulle colline, costituiscono un patrimonio artistico-culturale da valorizzare e da promuovere anche attraverso il recupero delle attività artigianali e la promozione dell'enogastronomia locale. L'attività rurale negli ultimi anni ha visto il diffondersi di numerose aziende agrituristiche che si rendono complementari alle attività ricettive del turismo balneare con la produzione e la vendita di prodotti tipici. Nel piccolo centro costiero di Marina di Pisciotta sopravvive un'antichissima tecnica di pesca sviluppatasi in tutto il mar Mediterraneo al tempo degli antichi greci: la pesca de "le alici di Menaica". Per salvare questa tradizione e per tutelare un importante prodotto gastronomico di grande qualità, è nato il Presidio Slow Food.

In un territorio così prezioso dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, la nostra scuola è chiamata a conoscerne le caratteristiche e le possibilità di sviluppo nell'ottica di una prospettiva eco-sostenibile. Il nostro Istituto intende realizzare la propria autonomia nella capacità di collegarsi con il territorio, attraverso il coinvolgimento dei suoi Enti, delle agenzie che ne interpretano le vocazioni e i bisogni, anche al fine di creare un comune terreno d'intesa che orienti l'impegno di ciascuno verso valori condivisi e sostenibili.

L'utenza della nostra scuola proviene da Palinuro, San Severino, Centola, Foria, San Nicola di Centola, Pisciotta, Rodio, Marina di Pisciotta e Caprioli, frazioni che sono distanti mediamente 5 km l'una dall'altra, collegate da strade tortuose e non facilmente percorribili. Si tratta di piccoli centri abitativi, soggetti allo spopolamento per mancanza di occupazione, per cui si registra un indice di natalità molto basso. Molte, infatti, le famiglie, che vivono situazioni di disagio socio-economico per mancanza di lavoro.

L'economia locale proviene principalmente dalle attività turistico-ricettive legate al turismo, in particolare quello balneare. Il lavoro si caratterizza per la stagionalità e la precarietà. A quelle estive relative al turismo e al commercio, si alternano le attività agricole riguardanti soprattutto la raccolta delle olive e la produzione e lavorazione di prodotti tipici (artigianato, eno-gastronomia, prodotti biologici e a km zero). Anche la pesca è un'attività saltuaria e poco incisiva economicamente. Durante l'estate viene proposta la pesca-turismo, in particolare quella delle "alici di menaica". Le attività di escursionismo marino e subacqueo, il trekking e i percorsi naturalistici andrebbero incrementati e diffusi perché diventino occasione di promozione territoriale affinché la stagione turistica possa allungarsi oltre i mesi estivi ed offrire così maggiori stimoli lavorativi.

Ad affiancare la scuola nella sua azione educativa vi sono numerose associazioni ed Enti che operano sul territorio: la Lega Navale, i volontari del gruppo ex carabinieri, la Protezione Civile, associazioni sportive e di volontariato. Tali associazioni offrono alla scuola opportunità di collaborazione per la realizzazione di progetti e di attività che mirano alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione del territorio. Gli Enti locali si occupano del trasporto scolastico e del servizio mensa. In particolare la biblioteca comunale di Centola e la Proloco di Pisciotta sostengono l'azione educativa dei docenti con iniziative formative su importanti tematiche quali la legalità, l'ambiente, il bullismo e cyberbullismo.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Speranza" ad indirizzo musicale ha sede principale in Centola e si articola su sei plessi dislocati in diverse frazioni. Dall'anno scolastico 2019-2020 gli edifici scolastici di Centola e Palinuro sono oggetto di lavori di demolizione e ricostruzione per cui le rispettive sedi e gli uffici di segreteria sono attualmente ubicati in sedi provvisorie.

Scuola dell'infanzia	Plesso	sezioni	sede	Recapito
	Centola	2	Via T. Tasso *	0974275798
	Palinuro	2	Via Ficocella*	0974275804
	Foria	1	Via G. Imbriaco	0974933048
	San Severino	1	Via S. Margherita	0974934544
	Pisciotta	2	Via N. Infante	0974973045
	Caprioli	1	Via Campo Sportivo	0974976169

Scuola primaria	Plesso	classi	pluriclassi	sede	telefono
	Centola	5		Via T. Tasso *	0974275798
	Palinuro	5		P.zza Virgilio*	0974938181
	Foria		2	Via G. Imbriaco	0974933048
	San Severino		1	Via S. Margherita	0974934544
	Pisciotta	2	1	Via N. Infante	0974973045
	Caprioli	3	1	Via Campo Sportivo	0974976169

Scuola secondaria di 1° grado	Plesso	classi	sede	telefono
	Centola	3	Via T. Tasso *	0974275798
	Palinuro	3	Via Ficocella*	0974275804
	Pisciotta	3	Via N. Infante	0974973045

*sede provvisoria

RISORSE STRUTTURALI

Scuola dell'infanzia	Plesso	Spazi
	Centola*	2 aule
	Palinuro*	2 aule
	Foria	1 aula, 1 refettorio, atrio, giardino
	San Severino	1 aula, 1 aula laboratorio, 1 refettorio, atrio, cortile esterno
	Pisciotta	2 aule, 1 refettorio, atrio, cortile esterno
	Caprioli	1 aula, 1 aula laboratorio, 1 refettorio, atrio, giardino

Scuola primaria	Plesso	Spazi
	Centola*	5 aule con LIM, 1 aula laboratorio
	Palinuro*	5 aule, 1 aula laboratorio
	Foria	2 aule, 1 aula laboratorio, atrio, cortile esterno
	San Severino	1 aula, 1 aula laboratorio, 1 refettorio, atrio, cortile esterno
	Pisciotta	4 aule, 1 aula con LIM, 1 aula laboratorio, atrio, cortile esterno
	Caprioli	5 aule, 1 refettorio, 1 aula laboratorio, giardino

Scuola secondaria di 1° grado	Plesso	Spazi
	Centola*	3 aule con LIM, 1 aula laboratorio
	Palinuro*	3 aule
	Pisciotta	3 aule con LIM, refettorio, atrio, laboratori musicali

*sede provvisoria

RISORSE PROFESSIONALI*

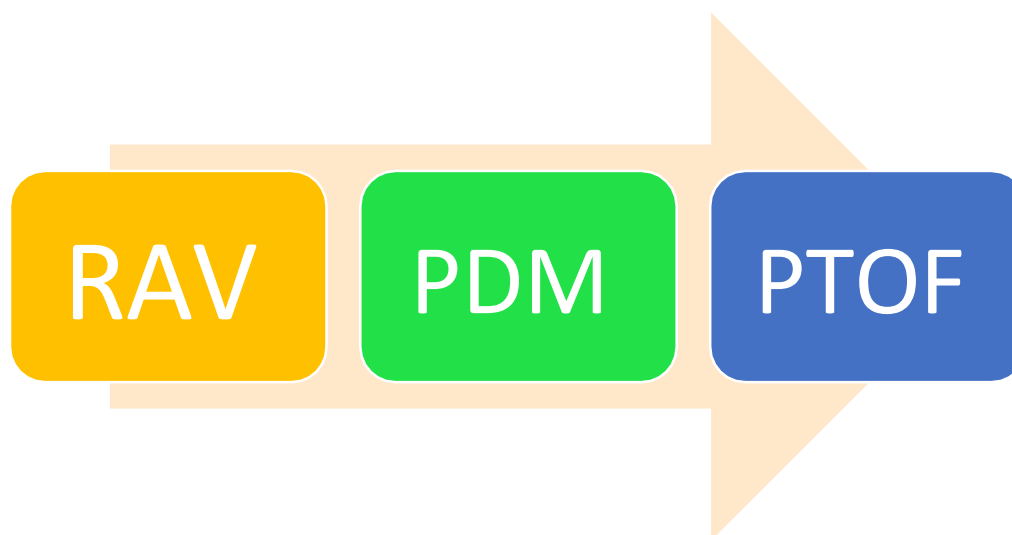
Dirigente scolastico									
ATA	DSGA								
	Assistenti amministrativi	4							
	Collaboratori scolastici	19							
Docenti	Scuola dell'infanzia	Posto comune			sostegno			religione	
		19			4			2	
	Scuola primaria	Posto comune			inglese	sostegno		religione	
		31			2	8		3	
	Scuola secondaria di 1° grado	A001	A022	A028	A030	A049	A060	AA25	AB25
		1	5+	3+	1	1	1	1	1+
		1 potenziamento	15 h	9h					9h
		AB56	AC56	AG56	AI56	AJ56	AL56	sostegno	religione
		2	2	1	1	1	1	7	9h

*relativamente all'organico di fatto A.S. 2021/2022

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.



PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo fondamentale di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, è stato emanato con il DPR n.80/2013, un regolamento che prevede un procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche che si sviluppi in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione stesso.

Il procedimento di valutazione prevede complessivamente quattro fasi:

- ✓ **autovalutazione delle istituzioni scolastiche**, in cui tutte le istituzioni scolastiche effettuano un'analisi del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal MIUR e dell'INVALSI, da ciò scaturisce l'elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico e la formulazione di un piano di miglioramento;
- ✓ **valutazione esterna**, in cui alcune istituzioni scolastiche, selezionate sulla base di criteri definiti dall'INVALSI, vengono sottoposte a valutazione esterna, condotta da un nucleo di valutazione esterna (NEV) e le istituzioni scolastiche sono tenute a ridefinire i piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei di valutazione esterna;
- ✓ **azioni di miglioramento**, mediante cui le istituzioni scolastiche definiscono ed attuano interventi migliorativi;
- ✓ **rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche**, che prevede la pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, con finalità di trasparenza, di condivisione e promozione del miglioramento del servizio con la comunità.

Il processo di valutazione delle scuole, definito dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), quindi, ha previsto l'introduzione, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, dell'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV), un format elettronico che viene messo a disposizione a livello nazionale, aperto comunque alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive.

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento (PDM).

Tutti i RAV vengono pubblicati nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro", consultabile anche dal sito web del nostro Istituto. Ogni anno vi è la possibilità per ciascuna scuola di aggiornare il RAV, con una nota ministeriale che comunica la riapertura e l'invio del format modificato, di solito, entro il mese di luglio; mentre, entro la fine di ottobre, generalmente, è possibile rivedere il PDM, in linea con la scadenza prevista per le variazioni ed integrazioni al PTOF. La struttura del RAV si caratterizza per i seguenti aspetti:

- ✓ il **contesto**, che rappresenta la struttura sociale in cui si colloca l'istituzione scolastica, con l'indicazione di vincoli e risorse da tenere in considerazione nella delineazione degli interventi educativi;
- ✓ gli **esiti**, riferibili essenzialmente al successo formativo da perseguire nell'ambito dello sviluppo integrale ed armonico di ciascun alunno;

- ✓ i **processi**, che attengono, in senso stretto, ai risultati, cioè ai livelli di apprendimento degli alunni e della loro riuscita. Si può, pertanto, distinguere fra *Pratiche educative e didattiche*, che si riferiscono ai processi di insegnamento-apprendimento e *Pratiche gestionali e organizzative*, relative alla scuola in senso stretto, anche in relazione alle attività in continuità con le famiglie e gli enti.



Dalla lettura del nostro RAV, in particolare, si evidenziano le seguenti priorità:

PRIORITÀ 1: *Riduzione dell'insuccesso scolastico, che dovrà caratterizzarsi per la diminuzione del numero di studenti collocati nelle fasce di voto più basse.*

La nostra scuola ha scelto come priorità fondamentale quella di operare sugli esiti degli alunni per ridurre il numero di studenti collocati nelle fasce di voto più basse, incrementando proporzionalmente il numero di quelli collocati nelle fasce medio-alte, con grande attenzione verso le eccellenze. Valorizzando le attitudini, i bisogni educativi, l'autorealizzazione di ciascun alunno, predisponendo strategie didattiche diversificate, si mirerà ad incrementare il livello di qualità dell'offerta formativa: ciò influirà positivamente sugli esiti e sulla serenità del percorso formativo.

PRIORITÀ 2: *Potenziamento del livello di acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso la promozione delle competenze civiche e sociali.*

La seconda priorità punta a promuovere l'acquisizione delle regole di convivenza in tutti gli ambiti di vita. Si ritiene fondamentale promuovere l'acquisizione del rispetto delle regole di convivenza in modo costruttivo, sviluppando comportamenti responsabili. Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.

DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le istituzioni scolastiche successivamente alla pubblicazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) sono tenute a redigere il Piano di miglioramento, in cui delineare, partendo dalle priorità contenute nella sezione 5 del RAV, azioni di miglioramento che, nel triennio, nell'ambito delle aree e degli obiettivi di processo individuati, consentano di realizzare il percorso di miglioramento, valorizzando i seguenti aspetti:

- ✓ coinvolgimento diretto della comunità scolastica;
- ✓ ottimizzazione delle risorse interne, identificando, riconoscendo e responsabilizzando le competenze professionali;
- ✓ riflessione dell'intera comunità scolastica con una progettazione delle azioni innovative;
- ✓ incoraggiando la conoscenza e la comunicazione anche a livello pubblico del processo di miglioramento.



La nostra scuola, per gli anni scolastici 2022-2025, ha predisposto il presente Piano di Miglioramento che si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi del PTOF essendone parte integrante e fondamentale. Il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione finalizzata ad un'azione di Qualità, tenuto conto di quanto emerso dal RAV. Lo scopo delle scelte effettuate è, essenzialmente, in linea con l'obiettivo di valorizzare il miglioramento a tutti i livelli, in primis quello di migliorare e potenziare l'offerta formativa.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivo di processo	PRIORITÀ dal RAV*	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppo del curricolo verticale d'istituto	1	
	Valutazione: condividere e diffondere "buone pratiche" valutative	1	
	Percorsi trasversali alle discipline al fine di promuovere le competenze imprenditoriali, sociali e civiche		2
Ambiente di apprendimento	Predisposizione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento	1	
Inclusione e differenziazione	Promuovere la condivisione delle scelte didattiche, per garantire l'alleanza educativa scuola-famiglia	1	
Continuità e orientamento	Formare in continuità per orientare ed auto-orientarsi		2

Dal nostro RAV, che sarà eventualmente modificato per recepire i cambiamenti che si sono prodotti nel triennio, si evidenziano le seguenti:

PRIORITÀ 1:

Riduzione dell'insuccesso scolastico, che dovrà caratterizzarsi per la diminuzione del numero di studenti collocati nelle fasce di voto più basse.

PRIORITÀ 2:

Potenziamento del livello di acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso la promozione delle competenze civiche e sociali.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	PRIORITA'
Curricolo, progettazione e valutazione	“Sviluppo del curricolo verticale d’Istituto”	1

Il nostro istituto, nei precedenti anni scolastici, ha predisposto un **curricolo per competenze in continuità** fra i tre ordini di Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria. Partendo dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, mediante la valorizzazione della libertà di insegnamento così come dell’autonomia scolastica e, attraverso un laborioso processo di confronto ed interscambio fra i diversi livelli e le competenze professionali di cui l’istituto dispone, si è puntato ad elaborare e ad esplicitare “le scelte della comunità scolastica e l’identità di istituto” al fine di strutturare un curricolo verticale condiviso.

Attraverso il confronto continuo per i prossimi anni scolastici si mira a sviluppare un **sistema di sinergie**, in grado di valorizzare l’apporto delle diverse risorse umane e professionali presenti nei diversi gradi della scuola, al fine di privilegiare modalità di lavoro improntate a flessibilità e reciproca curiosità, e al tempo stesso volte a dare massima fiducia agli studenti, immaginando per loro un percorso che tenga conto del bagaglio di competenze che gradualmente vanno ad acquisire, tra elementi di continuità e necessarie discontinuità. Il **Curricolo verticale**, quale sintesi di occasioni di confronto è occasione per il corpo docente di riflessione continua sulle scelte didattiche e metodologiche.

I docenti dei tre ordini di scuola offriranno opportunità di crescita globale della persona.

Nel prossimo triennio si perseguiranno, in sintesi, i seguenti obiettivi:

In particolare, si mirerà a:

- favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto;
- evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività;
- assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- consentire l'acquisizione di: competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;
- realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino;
- orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita".

PUNTI DI FORZA (da sviluppare nel triennio)

Gli istituti comprensivi possono, per loro natura favorire unione e condivisione del Curricolo e, partendo da ciò, più facilmente offrire esperienze ed opportunità didattiche comuni, più attente alle esigenze formative degli alunni.

L'organizzazione del curricolo verticale, nel prossimo triennio, dovrà incentivare lo sviluppo di metodologie didattiche innovative anche mediante la creazione di ambienti di apprendimento stimolanti che favoriscano la creatività, la collaborazione, il pensiero critico e la comunicazione.

Il monitoraggio costante e l'eventuale revisione del curricolo verticale costituiscono, pertanto, un momento imprescindibile dell'azione di progettazione della scuola. Esso dovrà essere la giusta mediazione tra i reali bisogni formativi degli studenti e le normative vigenti.

La riflessione sui processi di valutazione accompagna in modo costante l'azione dei docenti impegnati in iniziative di formazione in itinere sulle 'buone pratiche' valutative e su criteri docimologici condivisi.

Nella Scuola dell'infanzia grande importanza è attribuita all'osservazione dei bambini mediante griglie di osservazione, nei momenti fondamentali del percorso (iniziale, in itinere e finale).

Occorrerà, quindi, in particolare per la Scuola dell'infanzia, nel prossimo triennio predisporre ed integrare rubriche valutative in linea con il **Curricolo verticale**, con strumenti oggettivi, quali griglie di attribuzione/valutazione dell'acquisizione delle competenze.

In tal modo si valorizzerà un approccio formativo di valutazione del percorso di maturazione personale dell'alunno, nella sua globalità, definendo già i livelli di acquisizione delle competenze a partire dalla Scuola dell'infanzia, attraverso la predisposizione di apposite griglie e rubriche di valutazione, in particolare per gli alunni di 5 anni, in continuità eliminando fratture ed eccessive rigidità al passaggio da un ordine all'altro di scuola, sino alla fine della Scuola secondaria di I grado.

La valutazione accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento e deve caratterizzarsi per un atteggiamento di ricerca: la valutazione punta a modificare, per trasformare in senso migliorativo una determinata situazione. Inoltre, necessariamente, deve costituire un sistema aperto in grado di affrontare situazioni complesse. Dall'osservazione delle situazioni di apprendimento occorrerà rilevare gli elementi importanti: oltre a misurare prestazioni, abilità, si procederà ad osservare e descrivere anche altri elementi, come atteggiamenti, stili cognitivi, processi, ecc. I dati emersi dovranno essere confrontati con le ipotesi e i traguardi prefissati dal progetto didattico-educativo e con processi individuali di apprendimento, per avere informazioni

significative sui modi personali di acquisire le conoscenze e sviluppare le competenze.

Da un procedimento soggettivo, occorre procedere nella ricerca della massima oggettività possibile, attraverso la consapevolezza delle possibili interferenze, come preconcetti e stereotipi. Ciò deve scaturire dalla valorizzazione della professionalità dei docenti, attraverso gruppi collegiali per discipline o aree, quali le

commissioni di studio, al fine di garantire sia la trasparenza nella comunicazione delle valutazioni, che la condivisione dei criteri per la valutazione. Occorrerà per i prossimi anni predisporre e/o integrare **rubriche valutative in linea con il Curricolo d'istituto** in verticale e le **Nuove disposizioni dell'OM. N. 172 del 04-12-2020 (Nuova Valutazione nella Scuola Primaria)**.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica (legge 20 agosto 2019 n. 92), attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione.

Pertanto, in ottemperanza all'Ordinanza suddetta, n. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida, il documento di valutazione riporta un giudizio descrittivo, attestando i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi delle discipline, individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

A tale scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, vengono individuati quattro livelli di apprendimento: AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE, in sostituzione della precedente scala numerica in 10/10.

Inoltre, come definito nell'articolo 3, comma 8 dell'OM 172/2020, restano invariate:

- la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa (disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione).

Inoltre sarà necessario:

- accompagnare nel suo sviluppo e controllare l'adeguatezza dei mezzi ai fini, favorendo un **atteggiamento scientifico di ricerca di senso e di significato**;
- controllare le strategie, le tecniche e gli strumenti utilizzati nelle fasi precedenti, verificando la validità dei risultati, la coerenza dei criteri con il processo formativo, **l'efficacia dei metodi utilizzati, la qualità degli apprendimenti**, la natura delle difficoltà;
- favorire una **riflessione critica sulle procedure e sugli strumenti attivati**, per aiutare i docenti a superare i principali errori in cui può incorrere la valutazione soggettiva (effetto alone, effetto pigmalione, ecc.) come insegna la docimologia;
- predisporre **attività di formazione inerente la tematica della valutazione**, anche in rete, per tutti i docenti dell'Istituto.

Il 22/05/2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova **Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente**. Nel frattempo si sono prodotte profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni e persistono gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori **competenze sociali e civiche**, ritenute indispensabili **“per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”**, fondamentale nel momento attuale caratterizzato ancora dal permanere dell'emergenza sanitaria, causata dalla pandemia e dalla lotta al COVID 19.

Le **otto competenze** individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006 e sono le seguenti:

- *competenza alfabetica funzionale;*
- *competenza multilinguistica;*
- *competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;*
- *competenza digitale;*
- *competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;*
- *competenza in materia di cittadinanza;*
- *competenza imprenditoriale;*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Occorre dar valore, in primo luogo, a una più forte interrelazione tra forme di **apprendimento formale, non formale e informale ed inoltre, alla sostenibilità**, garantendo a tutti gli alunni di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

Si parla di competenza come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in cui l'atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Contribuisce a rafforzare le competenze degli alunni lo stretto rapporto tra **apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio**, superando la disparità di genere: a tal fine vanno valorizzati i valori della curiosità e della capacità di relazione con “l'altro”, inteso come persona, contesto, cultura, diversità, accanto alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. La “consapevolezza culturale” presuppone, infine, un atteggiamento di familiarità nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria ed è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

Tutto ciò trova rinforzo nella recente normativa che ha previsto l'insegnamento dell'**educazione civica con la Legge 20 agosto 2019, n. 92**. L'introduzione di questo insegnamento scolastico come intervento trasversale e,

allo stesso tempo curricolare, ad ogni ordine di scuola, consente di valorizzare l'interdisciplinarietà e l'acquisizione di molteplici competenze, in quanto l'educazione civica:

- contribuisce a formare **cittadini responsabili e attivi**;
- promuove la **partecipazione piena e consapevole** alla vita civica, culturale e sociale;
- educa al **rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri**;
- favorisce la **conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni europee**;
- sostanzia la condivisione e la promozione dei principi di **legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona**.

Dall'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, emanato per il PTOF triennio 2022-2025, ai punti 6 e 9, nell'ambito degli indirizzi per la pianificazione curricolare ed extra-curricolare del nostro Istituto, si evidenzia, quali obiettivi fondamentali per il prossimo triennio di:

- rendere strutturali iniziative formative per **l'educazione allo sviluppo sostenibile**;
- innovare i curricula con **modelli di progettazione integrati (integrated curriculum)**, che favoriscano la relazione tra conoscenze scolastiche e mondo reale (naturale e storico-sociale), attraverso la costruzione:
- di **percorsi interdisciplinari flessibili** che facilitino il raggiungimento degli obiettivi formativi disciplinari;
- percorsi centrati su problemi e affrontati a partire da **conoscenze e abilità disciplinari**;
- percorsi basati su **concetti e procedure chiave** afferenti a varie discipline che aiutino gli studenti a identificare e collegare gli obiettivi delle singole discipline.

La prospettiva trasversale dell'Educazione civica, quindi, ha assunto un valore significativo con le altre discipline di studio per evitare superficiali ed improduttive aggregazioni di contenuti teorici, ma per sviluppare **processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari**; pertanto alla luce della legge 92/2019 la Scuola ha messo in atto percorsi multidisciplinari che contribuiscono a formare cittadini responsabili ed attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Infatti già nel precedente a.s. 2020/2021 sono stati elaborati i seguenti documenti, raccolti in tabelle di sintesi in Allegato al PTOF:

- ✓ **Curricolo generale** diviso in: *nuclei tematici, competenze chiave, traguardi, obiettivi di apprendimento, conoscenze, abilità*;
- ✓ **Progettazione trasversale di educazione civica**, i cui nuclei tematici (**Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale**), sono ripartiti per aree e per classi, all'interno dei quali sono trattati argomenti e perseguite competenze disciplinari in tempi predefiniti;
- ✓ **Rubrica di valutazione** articolata in nuclei, descrittori e fasce di livello.

La scuola nel prossimo triennio, operando attraverso una profonda interazione fra le discipline, dovrà realizzare una maggiore relazione fra conoscenze scolastiche e mondo reale consentendo a ciascun alunno, di valorizzare le proprie potenzialità. L'alunno sarà motivato ad essere parte attiva nella costruzione di conoscenze, ad integrare saperi già interiorizzati con i nuovi, al fine di promuovere l'interazione sociale e la comunicazione

interpersonale.

In sintesi occorrerà:

- ✓ definire strategie e pratiche didattiche che concorrano attraverso un percorso per competenze, inclusivo, cooperativo e significativo, finalizzate a garantire il successo formativo;
- ✓ prevedere le competenze trasversali alla base del percorso di apprendimento, in linea con nuove disposizioni di legge, miranti a formare uno “studente competente”;
- ✓ promuovere la crescita globale degli studenti, al fine di contribuire a formare un cittadino riflessivo e responsabile, consapevole del proprio sapere, della propria professionalità e delle proprie scelte di vita, capace di confrontarsi e di interagire con gli altri.
- ✓ definire strumenti di osservazione/valutazione delle competenze acquisite, quali griglie di osservazione, ecc.

Obiettivo fondamentale per una scuola che voglia incrementare la qualità dell'azione didattico-educativa è quello di progettare per gli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado opportunità formative adeguate ai bisogni di ciascuno e volte a garantire il potenziamento dei livelli di partenza individuali. Per garantire il recupero, consolidamento e potenziamento, in modo strutturato, occorrerà partire inizialmente dall'osservazione degli esiti delle prove di ingresso, che saranno concordate per classi parallele a livello di istituto. In tal modo nei prossimi anni scolastici, successivamente allo svolgimento delle prove suddette, occorrerà indagare sui bisogni formativi degli alunni: in particolare, per gli alunni i cui esiti nelle suddette prove, si attestano su risultati non sufficienti sarà necessario predisporre attività mirate ad un graduale recupero totale o parziale degli apprendimenti. Occorrerà garantire un percorso di apprendimento sereno, consentendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati per le diverse discipline, nell'ambito delle attività curricolari.

Si potenzieranno, in particolare:

- ✚ la lingua italiana, la lingua inglese e la matematica come strumento di gioco individuale e collettivo;
- ✚ le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica;
- ✚ le situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.

Nelle azioni didattiche di Recupero saranno coinvolti tutti gli alunni che non hanno raggiunto la sufficienza piena, in particolare a partire dalla classe seconda fino alla quinta della scuola primaria e per tutte le classi della secondaria di I grado, privilegiando il lavoro per gruppi di livello.

Nella **scuola dell'infanzia**, in particolare, si punta a:

- ✚ sviluppare le capacità, attraverso le diverse attività inserite nel curricolo, come veicoli per promuovere le competenze necessarie per tutti gli apprendimenti;
- ✚ un monitoraggio all'interno delle sezioni di tutti i plessi di infanzia, per individuare precocemente quali destinatari degli interventi di recupero e consolidamento gli alunni con difficoltà comportamentali, con scarse abilità di base e diversamente abili, con il coinvolgimento di tutti i docenti;
- ✚ a potenziare l'area linguistica, con l'attivazione di percorsi di lingua inglese, in particolare per gli alunni di 5 anni, favorendo la continuità con la classe prima della scuola primaria di ciascun plesso;

Per la **scuola primaria**, in sintesi, si ritiene utile:

- ✚ acquisire la strumentalità di base, colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- ✚ sviluppare la capacità di osservazione, di analisi e di sintesi;
- ✚ ampliare le conoscenze linguistiche matematiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia;
- ✚ Perfezionare l'uso dei linguaggi specifici, il metodo di studio ed accrescere la motivazione;
- ✚ Potenziare la concentrazione, la partecipazione e garantire maggiore collaborazione nel gruppo classe;
- ✚ favorire l'uso dei sussidi, le tecnologie informatiche, nel rispetto del PNSD

In particolare, per la **scuola secondaria di 1° grado**, gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento prevedono attività anche in orario pomeridiano extrascolastico ed

- ✚ offrono supporto agli alunni che presentano carenze nella preparazione di base e/o che abbiano riscontrato difficoltà nell'apprendimento delle strutture operative in italiano, matematica e L2;
- ✚ forniscono agli studenti alcuni strumenti supplementari, al fine di approfondire le conoscenze di italiano, matematica e L2;
- ✚ consentono di svolgere attività di potenziamento delle competenze di lingua inglese anche ai fini di una certificazione esterna.

PUNTI DI FORZA (da sviluppare nel triennio)

"La scuola è un contesto idoneo per la promozione di apprendimenti significativi e di successo formativo per tutti gli alunni". Per questo motivo ciascun "alunno deve essere consapevole delle sue potenzialità" e della sua autonomia personale per sentirsi "partecipe" e "cittadino attivo". A merito di ciò si predisporranno, per il prossimo triennio, attività di recupero basati sulla didattica laboratoriale. Questo tipo di attività è importante per vari aspetti:

- organizzativi, in quanto **"nuovo spazio scolastico"**;
- pedagogici, poiché offre più momenti di **socializzazione**;
- didattici, visto che si presenta secondo **un altro approccio rispetto alla lezione frontale**.

Tutti gli alunni potranno, così, costruire le proprie competenze e potenziare l'autostima, in quanto **protagonisti attivi del proprio percorso** di vita.

Nella fascia medio-alta gli alunni saranno coinvolti in attività che valorizzeranno **interesse, abilità personali e motivazione ad apprendere**: le opportunità di ampliamento/potenziamento, che potranno essere strutturate per gruppi di livello organizzate anche a classi aperte, potranno prevedere il conseguimento di certificazioni linguistiche, informatiche, la partecipazione a concorsi e gare musicali, sportive a livello locale, regionale, ecc. Tali esperienze contribuiranno ad incrementare il **numero di alunni con esiti nella fascia medio-alta**, nel rispetto delle priorità del RAV e favoriranno il **miglioramento dei livelli di competenza nelle prove Invalsi**.

Le attività di potenziamento punteranno alla realizzazione di **ambienti di apprendimento innovativi**, nel pieno rispetto dei criteri stabiliti dal **PNSD-Azione 7**. L'Istituto si pone l'obiettivo, nei prossimi anni, di promuovere il **coding**, quale traino delle competenze disciplinari ovvero uno strumento che accompagna, migliorandole, le strategie didattiche delle diverse discipline e in particolare delle STEM. Il coding, infatti, sfruttando il pensiero computazionale, sviluppa la capacità algoritmica per trovare soluzioni e svilupparle, poiché gli alunni devono imparare a risolvere problemi complessi applicando la logica del paradigma informatico anche attraverso modalità ludiche.

In sintesi, si può affermare che, nel prossimo triennio, gli obiettivi generali di apprendimento, con approccio interdisciplinare punteranno a:

- ❖ potenziare le discipline umanistiche e STEM al fine di creare la cultura scientifica e la 'forma mentis' necessaria per lo sviluppo del pensiero computazionale;
- ❖ utilizzare la lingua italiana, la lingua inglese e la matematica come strumento di gioco individuale e collettivo;
- ❖ creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.

Nell'ambito delle proposte didattiche e formative si favorirà l'utilizzo di **metodologie innovative**, tra cui il **circle time**, il **cooperative learning**, il **brainstorming**, la rielaborazione creativa delle proprie emozioni e del proprio vissuto, il **tutoring**, che potenzieranno le **capacità creative** di ciascun allievo. Gli alunni, infatti, si sentiranno

particolarmente motivati poiché si troveranno coinvolti in performance di tipo attivo-esperienziale che implicheranno la modificazione del rapporto insegnante-allievo e consentiranno di imparare facendo.

I percorsi progettati volti a valorizzare il sapere ed il saper fare per saper essere potranno spaziare in un **approccio laboratoriale e trasversale** a ciascuna disciplina, fra diverse attività ludiche, creative e motivanti, come sintetizzato nella tabella sottostante, ma dovranno essere improntati a favorire l'agire responsabile, il rispetto delle regole, l'autonomia e la capacità di collaborare.

L'iniziativa di miglioramento, su cui si intende agire, riguarda l'attuazione di corsi e percorsi che hanno come scopo quello di innalzare il **successo formativo** degli alunni e valorizzare le eccellenze partendo da una didattica per competenze che favorisca negli studenti la consapevolezza dei propri talenti, l'acquisizione di autonomia e lo sviluppo di capacità critiche e senso di responsabilità. Progettare iniziative di recupero/consolidamento/potenziamento risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. La collaborazione tra docenti, la creazione di gruppi di lavoro per classi parallele e/o per gruppi di livello in seno ad una didattica laboratoriale sono i punti di forza su cui intervenire al fine di migliorare gli apprendimenti.

Il macro-progetto di Istituto dal titolo "**Scuola e Territorio**", finanziato dal FIS, offrirà a tutti gli alunni opportunità di ampliamento formativo.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	PRIORITA'
Inclusione e differenziazione	"Promuovere la condivisione delle scelte didattiche, per garantire l'alleanza educativa scuola-famiglia"	1

Ciascun alunno deve poter vivere la propria esperienza scolastica, attraverso un percorso di crescita che gli garantisca serenità, autonomia ed autostima. L'azione didattico-educativa deve puntare all'adeguata valorizzazione ed al completo potenziamento delle risorse individuali di tutti gli alunni. I diversi bisogni formativi, come i vari stili di apprendimento, richiedono un clima relazionale positivo, atto a garantire il rispetto delle individualità.

Occorre anche valorizzare la risorsa «gruppo-classe», in cui ciascuno si sente libero di esprimersi, ma può trovare negli altri un sostegno valido, una sorta di compensazione alle sue difficoltà ed insicurezze.

Il nostro istituto opera, attraverso un **Monitoraggio iniziale**, l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali, una macrocategoria che lungi dal categorizzare gli alunni punta a garantire inclusione ed equità, nel rispetto della normativa vigente. La scuola, inoltre, è chiamata ad individuare «pedagogicamente» anche e soprattutto gli alunni sprovvisti di diagnosi.

Nell'ambito della **scuola dell'infanzia**, attenzione particolare è riservata ai bambini di 5 anni, soprattutto al fine di rendere fluido il passaggio verso il grado successivo di scuola.

E' fondamentale l'osservazione all'interno del gruppo dei pari di alcuni aspetti fondamentali quali: relazionalità,

tempi di lavoro, capacità di organizzarsi, autonomia, gestione dell'insicurezza, motivazione. Per eventuali alunni in difficoltà, il **Questionario Osservativo IPDA**, specifico per l'infanzia, consente di esaminare:

- ✓ Aspetti comportamentali;
- ✓ Motricità;
- ✓ Comprensione linguistica;
- ✓ Espressione orale;
- ✓ Metacognizione, memoria e orientamento.
- ✓ Abilità specifiche, quali pre-alfabetizzazione e pre-matematica.

I dati raccolti in tal modo forniscono la base per un'osservazione più attenta di eventuali bisogni speciali, con l'intento di garantire ad ogni bambino una permanenza serena all'interno del gruppo dei pari ed ai docenti un aiuto, sul piano pratico, nell'individuazione di percorsi e strategie a misura di ciascun alunno. Ciò richiede confronto, aggiornamento e collaborazione nel team.

Nell'ambito della **scuola primaria** si pone l'attenzione a problematiche diverse, quali:

- ❖ la relazionalità di alcuni gruppi-classe;
- ❖ i bisogni speciali di singoli alunni.

In entrambi i casi, partendo da **osservazioni attente** il team dei docenti, deve confrontarsi ed presentazione di opportunità di apprendimento in grado di incrementare la motivazione ed anche di promuovere le risorse individuali.

Nel caso dal monitoraggio iniziale emergano difficoltà nell'acquisizione di abilità di base e dei processi di apprendimento e/o tempi molto più lunghi nell'esecuzione delle diverse attività rispetto al gruppo classe, si valuterà di procedere con ulteriori prove, come il **Test di lettura individuale di Sartori**, prendendo ad esame due variabili: *il tempo ed il numero di errori*.

Tutti gli alunni di classe prima della **scuola secondaria di I grado** effettueranno la **Prova di lettura MT di Cornoldi** e, per fasce di livello, prove ancora più specifiche quali: **la batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva di Sartori, Job e Tressoldi; il test sulla discalculia di Biancardi**.

L'eventuale formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato, procedendo ad una personalizzazione degli interventi didattico-educativi, consente la predisposizione di misure dispensative e/o compensative. In ogni caso il passo fondamentale è quello di convocare le famiglie per comunicare la necessità di predisporre un PDP, utile a garantire a ciascun alunno **inclusione e valorizzazione** delle sue potenzialità. Occorre, quindi, coinvolgere le famiglie in una sorta di condivisione delle scelte didattico-educative operate dalla scuola; tale corresponsabilità educativa potenzia gli effetti e stabilizza gli esiti.

PUNTI DI FORZA (da sviluppare nel triennio)

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della Legge 107/2015, è stata rimarcata la necessità di creare una rete di collaborazione a diversi livelli per garantire l'inclusione degli alunni con disabilità, attraverso la costituzione di importanti organi, quali:

- **GLIR**, gruppo di lavoro interistituzionale regionale;
- **GIT**, gruppo per l'inclusione territoriale a livello provinciale;
- **GLI**, gruppo di lavoro per l'inclusione, già operativo a livello di ciascuna scuola;
- **"Scuole Polo"**, al fine di agevolare e promuovere attività relative alla ricerca, allo sviluppo di metodologie e all'impiego di strumenti didattici per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

La **partecipazione di tutti i soggetti coinvolti** nel progetto di inclusione è indispensabile: infatti, la sentenza n. 9795/2021 del TAR Lazio relativamente al Piano Educativo Individualizzato-PEI (Art. 7, comma 2), prevede la possibilità per le scuole di adottare il modello utilizzato nell'a. s. precedente; ma riafferma anche il ruolo dei **Gruppi per l'inclusione scolastica** (Art. 9) e, nello specifico, dei **GLO** – Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione, con particolare riguardo alla composizione e alle sue funzioni.

Per garantire il successo formativo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali, la progettualità deve considerare le linee fondamentali della didattica inclusiva, basata principalmente su essenziali aspetti, quali:

- ✓ il **coinvolgimento effettivo di tutti i docenti** curricolari;
- ✓ la **diffusione delle buone pratiche** attraverso un continuo scambio e confronto fra tutte le figure coinvolte;
- ✓ l'**adozione di strategie adeguate** ai diversi bisogni educativi;
- ✓ il **potenziamento delle metodologie favorevoli all'inclusione**, quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, le attività laboratoriali, l'utilizzo di mediatori didattici e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

In tal modo, nell'ambito della macro-area costituita dai Bisogni Educativi Speciali, accanto agli alunni con diagnosi tutelati dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010 specifica per i Disturbi Specifici di Apprendimento, la scuola deve operare anche per l'individuazione pedagogica dei bisogni educativi, che, seppur a volte transitori, necessitano di strategie adeguate al fine di garantire a ciascun alunno un'esperienza scolastica formativa, di benessere ed arricchimento personale.

La **relazione scuola-famiglia** rappresenta un importante fattore di protezione dell'apprendimento. Costituisce una dimensione sulla quale occorre puntare, per il prossimo triennio, perché produce vantaggi a tutti i livelli, ma soprattutto perché favorisce negli alunni apprendimento e benessere. Occorre favorire una comunicazione fluida ed efficace verso la famiglia che si caratterizzi per un percorso che conduca gradualmente verso l'accettazione, la rielaborazione della difficoltà e l'acquisizione di conoscenze volte a sostenere i figli nelle diverse fasi. Per

Pstringere questa alleanza educativa che porti alla condivisione del percorso si bilanceranno strategicamente diversi fattori, quali adeguate strategie comunicative, fiducia, collaborazione, flessibilità e assenza di atteggiamento difensivo.

Occorrerà enfatizzare la **complementarità della scuola e della famiglia** incoraggiando la comunicazione e la collaborazione tra le due istituzioni, mediante condivisione delle scelte didattico-educative

AREA DI PROCESSO Continuità ed orientamento	OBIETTIVO DI PROCESSO “Formare in continuità per orientare ed auto-orientarsi”	PRIORITA’ 2
---	--	-----------------------

L’istituto comprensivo aggrega in una sola struttura funzionale la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado, con il fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche, ma l’azione didattica degli insegnanti viene meglio organizzata e coordinata.

Occorre **condividere** un progetto formativo, educativo e didattico per i tre ordini di scuola e sviluppare un **linguaggio condiviso** che renda semplici le comunicazioni ed omogenee tutte le scelte inerenti, in particolare quelle relative alla valutazione. Individuare percorsi metodologico- didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo degli alunni, appare essere una delle priorità fondamentali del nostro istituto, che, negli anni scolastici precedenti, sono state in parte bloccate dall’esiguità delle risorse. Occorre realizzare **percorsi che si sviluppino in verticale** tra i vari ordini di scuola, nel rispetto delle specificità di ciascun livello e delle esigenze degli alunni, anche in relazione all’età ed ai diversi tempi di maturazione individuale e, inoltre, consentire opportunità di lavorare " a classi aperte", per " gruppi di livello", ecc. Con tali metodologie innovative si otterranno risultati positivi riguardo agli esiti degli studenti, ma anche sul piano della condivisione dell’esigenza di maturare e interiorizzare percorsi che mirano al rispetto del sè e dell’altro, alla capacità di gestire il confronto con l’altro, che non sia solo competizione, ma anche partecipazione, condivisione e collaborazione nel gruppo dei pari e con i docenti, ma anche fra i docenti stessi. Operando con tali **percorsi**, preferibilmente, **trasversali** si favorirà confronto e aggiornamento continuo, ma anche collaborazione e condivisione fra i docenti, che necessariamente garantiranno maggiore serenità per alunni, docenti e famiglie al passaggio da un ordine all’altro della nostra scuola e preparerà adeguatamente la scelta formativa futura di ciascun alunno verso la conclusione della scuola secondaria. Tutto ciò appare in linea con le indicazioni della L. N. 107/2015 e con la Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018 del Consiglio dell’Unione Europea del maggio 2018. La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un’azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola. Il passaggio da una scuola all’altra rappresenta,

per l'alunno, un momento estremamente delicato: occorre creare **opportunità di confronto**, permettere agli alunni di **esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto**, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare l'alunno ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo attendono, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.

Le scelte didattiche. In continuità saranno orientate, in sintesi, alla predisposizione di:

- **Attività ludico didattiche tra classi ponte.**
- **Percorsi di strumento musicale già a partire dalle prime classi della scuola primaria., anche nel rispetto dell'indirizzo musicale del nostro istituto.;**
- **Inoltre, occorrerà impegnarsi nella stesura di griglie di osservazione, griglie di valutazione e rubriche valutative, condivise tra i docenti dei diversi ordini e strutturate per classi parallele e in verticale.**

PUNTI DI FORZA (da sviluppare nel triennio)

La scuola primaria deve raccordarsi con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di I grado per coordinare i percorsi degli anni-ponte attraverso una **condivisione di obiettivi, itinerarie strumenti di osservazione e verifica degli anni-ponte attraverso una condivisione di obiettivi, itinerarie strumenti di osservazione e verifica**. A tal fine, è stata predisposta una **Scheda di passaggio delle informazioni dalla Scuola Primaria alla Secondaria**, le cui sezioni esaminano aspetti fondamentali quali la relazionalità, la partecipazione, il ritmo di apprendimento e il metodo di studio, oltre ai livelli di acquisizione delle competenze per ogni ambito disciplinare. Sarà potenziato, in tal modo, il confronto e la collaborazione fra i docenti, con la finalità di prevenire anche disagi e insuccessi. La dimensione della complessità impone alla scuola di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. La scuola, per promuovere diverse competenze, come quella di **star bene a scuola**, ma anche artistiche ed espressive, linguistiche, tecnologiche e digitali deve aprirsi al territorio, al fine di promuovere:

- ✚ **la conoscenza della realtà al passaggio al grado successivo di istruzione** ai genitori ed ai futuri iscritti;
- ✚ **l'interazione con il futuro ambiente scolastico;**
- ✚ **la realizzazione di una scelta consapevole;**
- ✚ **la visibilità di spazi ed attività**, mediante l'attivazione di laboratori espressivi.

La scuola ha il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita.

Il percorso di **orientamento**, si completa con la compilazione del consiglio orientativo e del certificato delle competenze, così come previsto dalla normativa, oltre alle proposte di attività d'orientamento specifiche per gli alunni delle classi terze della Scuola secondaria di primo grado, svolte attualmente da remoto, per favorire la conoscenza dei diversi indirizzi di studio. Ciò presuppone una **dimensione formativa**, volta a promuovere, durante tutto il percorso scolastico, la piena consapevolezza di sé e la capacità di operare scelte in modo consapevole ed efficace, ma anche quella di informazione, che in una molteplicità di fonti richiede capacità di operare una selezione ed un uso responsabile delle informazioni stesse ed infine, presuppone, la dimensione della consulenza, per orientare l'alunno verso scelte in linea con le proprie attitudini e motivazioni al fine di realizzare il proprio progetto di vita personale.

Il nostro istituto nel mese di dicembre e gennaio per l'orientamento delle classi terze della scuola secondaria alla scelta formativa, predisporrà presentazioni degli indirizzi in videoconferenze con i docenti e gli alunni dei principali Istituti di Istruzione Superiore del nostro circondario. Inoltre, sarà creata un'aula virtuale per raccogliere tutto il materiale informativo, in formato digitale, cui alunni e famiglie potranno liberamente collegarsi.

Si ritiene utile, infine, predisporre un **monitoraggio a distanza relativo agli esiti dei nostri alunni** iscritti al primo anno presso gli istituti di istruzione superiore di secondo grado, al fine di registrare importanti informazioni, utili a:

- ✓ verificare la coerenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata da ciascun alunno al momento dell'iscrizione;
- ✓ analizzare i dati relativi non solo agli apprendimenti disciplinari ed al metodo di studio degli allievi iscritti al primo anno;
- ✓ valutare dimensioni di fondamentale importanza afferenti all'autostima, alla partecipazione, alla relazionalità.

Il modello, strutturato in Google Moduli, consentirà di raccogliere le informazioni che l'alunno fornirà liberamente, successivamente al primo anno di frequenza della Scuola secondaria di secondo grado. La tabulazione dei dati in base alle risposte ricevute fornirà un quadro di sintesi delle scelte operate e dei risultati conseguiti dagli alunni nel primo anno di frequenza dei diversi istituti.

Si potrà, in tal modo, evidenziare una linea di continuità fra il percorso di ciascun alunno all'interno del nostro Istituto e il nuovo percorso formativo intrapreso o al contrario una forte discontinuità, fornendo indicazioni anche, eventualmente, sulle aree che richiedono interventi, su cui è possibile operare nel segmento di istruzione e formazione che riguarda direttamente la nostra scuola.

MONITORAGGIO E VERIFICA

Si ritiene utile programmare attività per l'osservazione ed il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento di ogni obiettivo di processo. Tale monitoraggio sarà sistematico, in itinere e finale e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi, l'eventuale riadattamento in itinere e gli esiti finali. In particolare, il sistema di monitoraggio che si intende attuare sarà caratterizzato dalle seguenti fasi:

- raccolta e tabulazione dei dati sullo stato di avanzamento dell'azione e analisi di eventuali criticità emerse in ordine all'attuazione;
- rimodulazione degli obiettivi con l'indicazione di tempi e indicatori;
- rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico;
- documentazione del processo, raccolta e tabulazione degli esiti;
- analisi degli esiti, diffusione e pubblicizzazione.

Il raggiungimento degli obiettivi di processo, seguirà l'andamento della ruota di Deming, che punta all'innovazione sistemica.



PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

“L’innovazione didattica” ha assunto un’importanza strategica per la scuola italiana e tende ad una scelta di percorsi in grado di incidere significativamente sui modelli didattici. Occorre una didattica che si avvale delle nuove tecnologie per affrontare importanti sfide del presente, come interpretare e sostenere l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide), rendere la scuola uno spazio aperto per l’apprendimento e non solamente un luogo fisico, al fine di valorizzare condizioni capaci di sviluppare negli alunni le competenze per la vita. L’innovazione didattica è certamente correlata al digitale e alle tecnologie, ma è anche ricerca, sperimentazione di nuove prassi educative, adozione di metodologie attive e laboratoriali.

Nei precedenti anni scolastici, la scuola ha dovuto ricorrere alla didattica da remoto ed alla Piattaforma WeSchool, per poter continuare a svolgere la propria funzione didattico-educativa, nei lunghi mesi di *lockdown* a causa dell’emergenza sanitaria, in seguito alla pandemia da Covid 19. La nostra scuola si impegna ad offrire, nel corso della giornata scolastica agli alunni in D.D.I., **una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona**, per consentire di **ottimizzare l’offerta didattica con i ritmi di apprendimento**, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa, nel pieno rispetto delle Linee Guida per la DDI, emanate dal MIUR nell’agosto 2020, con lo scopo di raggiungere tutti gli alunni, nel perdurare della Pandemia, nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema di istruzione nazionale.

Attraverso lo svolgimento delle attività didattico-educative curricolari e di ampliamento e miglioramento dell’offerta formativa, si punterà a valorizzare i seguenti aspetti:

- **superamento del modello didattico trasmissivo, privilegiando un apprendimento attivo** che, utilizzando materiali aperti e riutilizzabili, simulazioni, attività laboratoriali, esperimenti pratico hands-on, giochi didattici, non si limita alla sola trasmissione delle conoscenze;
- incremento delle opportunità offerte dalle **innovazioni digitali** che riducono le distanze, aprono nuovi spazi di comunicazione e supportano nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
- creazione di nuovi spazi per l'apprendimento, ripensando i rapporti nel dialogo educativo (insegnamento frontale/apprendimento fra pari) e nel dialogo con il territorio, stabilendo nuove sinergie;
- valorizzazione di opportunità di formazione e aggiornamento per ciascun docente, in grado di coinvolgere un numero elevato di docenti e, soprattutto, di ispirare il lavoro di ogni giorno di ciascuno di essi.

Lo sviluppo e il potenziamento della **competenza digitale** edella **competenza alfabetica funzionale** dovranno promuovere per il prossimo triennio:

- l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con spirito critico;
- l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione

mediatica, la creazione di contenuti e ambienti digitali (piattaforma WeSchool, DDI);

- la cybersicurezza e l'uso critico dei media e dei social network;
- la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti;
- l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

La scuola si impegna, inoltre, a divenire "scuola di tutti", mediante un'offerta capace di adattarsi il più possibile alle potenzialità e ai bisogni formativi di ciascun alunno.

Operando mediante percorsi trasversali in continuità si favorirà confronto e aggiornamento continuo, ma anche collaborazione e condivisione fra i docenti. Si otterrà, da ciò, maggiore serenità per alunni, docenti e famiglie al passaggio da un ordine all'altro della nostra scuola e preparerà adeguatamente la scelta formativa futura di ciascun alunno verso la conclusione della scuola secondaria.

La società attuale fortemente orientata alla complessità richiede alla scuola una **didattica innovativa** e votata al **cambiamento**: le azioni di miglioramento predisposte punteranno alla realizzazione di tali aspetti, ritenendoli fondamentali per garantire, partendo dalla promozione di tutte le risorse in campo, soprattutto quelle umane e professionali, la crescita e il miglioramento del nostro istituto.

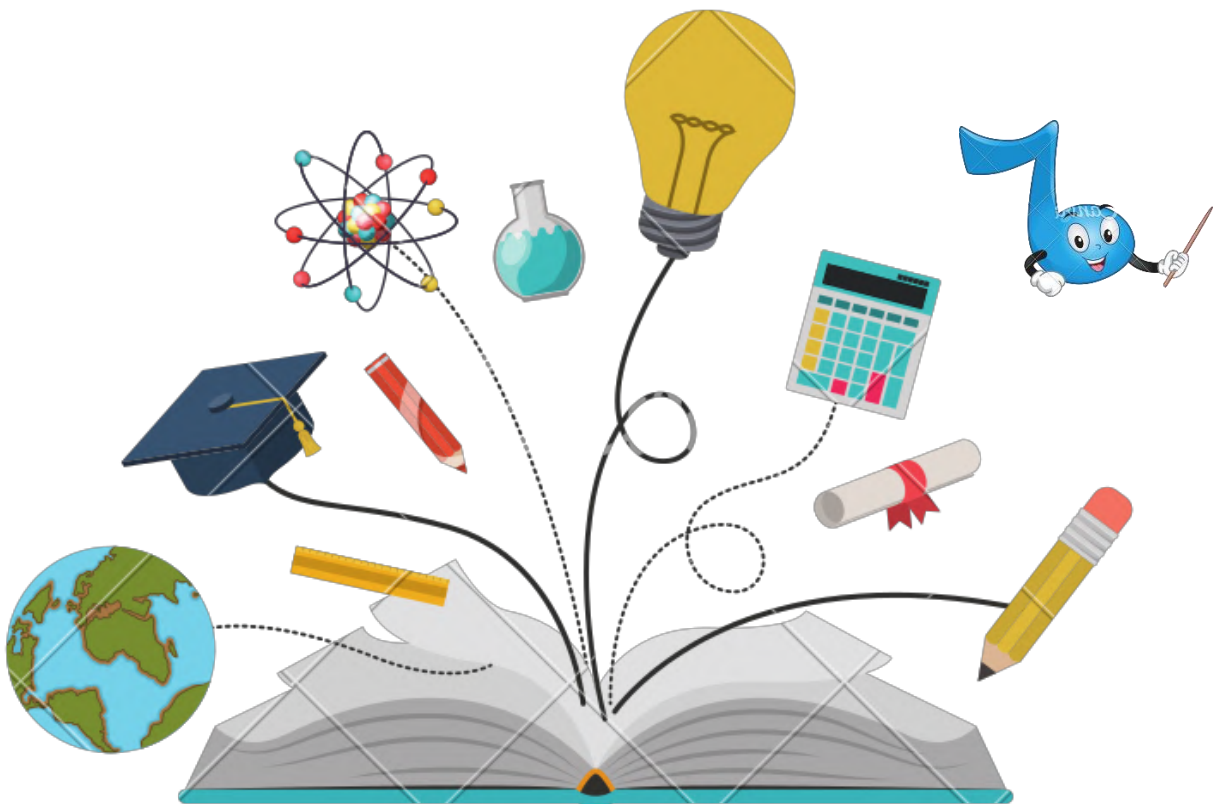
Per tali ragioni, al fine di garantire qualità e innovazione, l'azione didattica del nostro istituto per il prossimo triennio, punterà ai seguenti aspetti:

- valorizzazione delle differenze con apertura al dialogo;
- potenziamento dell'esperienza, partendo da attività per la costruzione di saperi condivisi e competenze;
- riconoscimento delle emozioni e dell'affettività, in cui il conflitto è inteso come occasione di confronto e crescita;
- sostegno alla creatività, valorizzando un atteggiamento curioso e critico verso la realtà;
- sinergia continua con il territorio, valorizzando la realtà dell'alunno;
- promozione della collaborazione, tra docenti e tra docenti e alunni responsabili;
- valorizzazione dell'efficacia, mediante cui la scuola punta al miglioramento a tutti i livelli.

SEZIONE 3

L' OFFERTA FORMATIVA

La scuola illustra la propria proposta formativa in riferimento al ciclo scolastico di appartenenza. Viene esplicitato il curricolo obbligatorio e le attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa. Si descrivono le azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale, si indicano i criteri per la valutazione del processo formativo degli alunni e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.



TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Scuola primaria e secondaria 1° grado

Profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo d'istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA DELL'INFANZIA		
PLESSO	FUNZIONAMENTO	TOTALE ORE
CENTOLA	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali
PALINURO	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali
FORIA	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali
SAN SEVERINO	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali
PISCIOTTA	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali
CAPRIOLI	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA		
PLESSO	FUNZIONAMENTO	TOTALE ORE
CENTOLA	dal lunedì al venerdì	27 ore settimanali
PALINURO	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali (tempo pieno) 27 ore settimanali
FORIA	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali (tempo pieno)
SAN SEVERINO	dal lunedì al venerdì	27 ore settimanali
PISCIOTTA	dal lunedì al sabato	27 ore settimanali
CAPRIOLI	dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali (tempo pieno)

La scuola primaria organizza il curricolo secondo criteri di flessibilità organizzativa per cui le 27 ore obbligatorie potranno essere distribuite su cinque o sei giorni nell'arco della settimana, con possibilità di rientro e servizio mensa .

**RIPARTIZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE
PRIMARIA 27 ORE SETTIMANALI**

Disciplina	Classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze/Tecnologia	2	2	2	2	2
Storia/ Geografia	3	3	3	3	3
Arte e immagine	2	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

PRIMARIA 40 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO			
DISCIPLINE	CLASSI		
	1 ^a	2 ^a	3 ^a - 4 ^a - 5 ^a
Italiano	9	9	8
Inglese	2	2	3
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Storia/Geografia	5	5	5
Matematica	7	7	7
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2
Tecnologia e informatica	2	2	2
Religione	2	2	2
Mensa	5	5	5
Totale ore	40	40	40

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Plessi	Classi	Tot. ore funzionamento	Tempi/ orario antimeridiano	Orario pomeridiano
Centola	1 ^a A 2 ^a A 3 ^a A	30 ore settimanali	dal Lunedì al Sabato	strumento musicale
Palinuro	1 ^a B 2 ^a B 3 ^a B	30 ore settimanali	dal Lunedì al Venerdì	strumento musicale
Pisciotta	1 ^a D 2 ^a D 3 ^a D	36 ore settimanali con mensa	dal Lunedì al Sabato con 2 rientri	mensa + prolungato strumento musicale

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO RIPARTIZIONE ORARIA 30 ORE + 3 ORE PER L'INDIRIZZO MUSICALE			
CURRICOLO COMUNE			
DISCIPLINE O GRUPPI DI DISCIPLINE	CLASSI		
	I	II	III
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Totale orario settimanale	30+3	30+3	30+3
Potenziamento (arte)	12 ore		

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO			
RIPARTIZIONE ORARIA 36 ORE + 3 ORE PER L'INDIRIZZO MUSICALE			
CURRICOLO COMUNE			
DISCIPLINE O GRUPPI DI DISCIPLINE	CLASSI		
	I	II	III
Italiano, Storia, Geografia	12	12	12
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Compresenza Italiano/Matematica	2	2	2
Mensa	2	2	2
Totale orario settimanale	36+3	36+3	36+3
Potenziamento (arte)	6 ore		

CURRICOLO DI ISTITUTO

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012" costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare di ogni scuola, ed in particolar modo promuovono lo sviluppo delle otto competenze culturali di base contenute nel documento di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006/962, cui si devono riferire tutti i curricula disciplinari che ispirano il profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione:

Comunicazione nella madrelingua	<i>È la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, fatti, opinioni, ecc. in forma orale e scritta e interagire adeguatamente e in modo creativo in vari contesti.</i>
Comunicazione nelle lingue straniere	<i>È lo sviluppo delle principali abilità legate alla comunicazione orale e scritta e ad abilità quali la mediazione e la comprensione culturale.</i>
Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia	<i>È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Nelle scienze è l'abilità d'interpretare eventi e giungere a delle conclusioni basate su fatti comprovati. In campo tecnologico è l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per fornire delle risposte ai bisogni avvertiti.</i>
Competenza digitale	<i>È l'abilità di usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società e dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.</i>
Imparare ad imparare	<i>È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante un'efficace gestione del tempo e delle informazioni; essa comprende l'abilità di applicare conoscenze e abilità in una varietà di contesti.</i>
Competenze sociali e civiche	<i>Esse includono competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace alla vita sociale e lavorativa.</i>
Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità	<i>È il saper tradurre in azione idee, creatività, innovazione e coinvolge la capacità di pianificare, gestire progetti per il conseguimento di precisi obiettivi.</i>
Consapevolezza ed espressione culturale	<i>Essa riguarda l'espressione creativa di idee, esperienze, emozioni attraverso vari mezzi di comunicazione ed espressivi, compresi la musica, le arti visive, dello spettacolo e la letteratura.</i>

Alla luce di queste competenze chiave l'Istituto dall'anno scolastico 2017 -2018 ha elaborato il curricolo educativo didattico in verticale dei tre ordini di scuola.

CURRICOLO VERTICALE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per icampi di esperienza e per le discipline, vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Una persona ha acquisito una competenza quando sa fare e sa anche come fare. Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze, che superano il settorialismo disciplinare e attingono ai nuclei fondanti, ovvero alle conoscenze essenziali delle discipline, selezionate in base al loro valore formativo.

La competenza non è acquisita una volta per tutte; essa è in evoluzione, sempre aggiornabile; perciò le conoscenze sono da individuare in funzione dello sviluppo delle competenze e il criterio di scelta deve basarsi sul loro valore formativo. Alla luce di questi presupposti il curricolo, dal punto di vista dei contenuti, deve superare la struttura tradizionale e, quindi, deve abbandonare la ripetizione degli stessi nei diversi cicli di studio e aprirsi ad una nuova impostazione progettuale orientata all'organizzazione di percorsi unitari e progressivi, in verticale. L'esigenza è quella di accertare ciò che è stato veramente appreso dall'alunno per fornirgli gli strumenti per trarre vantaggio dalle esperienze formative pregresse e attuare il principio in base al quale non si comincia mai da zero e, anche se si cambia percorso, le competenze acquisite non sono perse, ma possono essere ricontestualizzate.

La verticalità del curricolo favorisce la collaborazione dei docenti nella progettazione di attività formative dirette a superare la frammentazione dei saperi, con l'obiettivo di rendere gli apprendimenti il più possibile aderenti al contesto esperienziale degli alunni, promuovendo la contestualizzazione delle conoscenze.

La verticalità del curricolo, inoltre, agevola il passaggio degli allievi da un ordine di scuola all'altro, valorizzando il percorso di formazione e apprendimento dei singoli nell'ottica del conseguimento dei traguardi di competenza indicati in termini prescrittivi dalle Indicazioni Nazionali 2012 in esito ai percorsi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado; detti traguardi di competenza rappresentano i termini di riferimento per il processo di valutazione delle competenze acquisite dagli alunni, certificate alla fine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di I grado.

L'intero percorso degli alunni all'interno dell'Istituto, pertanto, è finalizzato all'acquisizione delle competenze delineate dalle Indicazioni Nazionali 2012 nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE CHIAVE TRASVERSALI

Al termine dei singoli segmenti scolastici del primo ciclo d'istruzione, sono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze trasversali da ancorare alle discipline attraverso l'elaborazione di una progettazione, esplicitata in unità formative man mano predisposte, che coniughi le competenze di base (conoscenze ed abilità) e quelle chiave, per un processo di apprendimento unico ma articolato ed integrato. Le competenze di base si riconducono, attraverso le discipline, ai quattro assi culturali: linguaggio, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Area: costruzione del sé	
<i>Imparare ad imparare. L'alunno....</i>	
Termine Scuola dell'Infanzia	Sa riconoscere elementi comuni in immagini e racconti di esperienze proprie e/o altrui; è in grado di dimostrare di avere fiducia in se stesso affrontando serenamente anche situazioni nuove.
Temine Scuola Primaria Cl. III	Sa avviare ed organizzare il proprio apprendimento utilizzando le informazioni ricevute, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio e di lavoro. Comprende la relazione causa effetto.
Termine Scuola Primaria	Sa avviare ed organizzare il proprio apprendimento in modo responsabile, utilizzando le informazioni ricevute, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Termine Scuola Secondaria I Grado	Sa organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio e di lavoro.
<i>Progettare. L'alunno....</i>	
Termine Scuola dell'Infanzia	È in grado di organizzarsi in modo autonomo nello spazio scolastico.
Temine Scuola Primaria Cl. III	Sa realizzare semplici compiti di apprendimento utilizzando il metodo sperimentale nei vari ambiti disciplinari, non solo scientifici.
Termine Scuola Primaria	Sa elaborare e realizzare semplici compiti di apprendimento utilizzando il metodo sperimentale nei vari ambiti disciplinari, non solo scientifici.
Termine Scuola Secondaria I Grado	Sa elaborare e realizzare progetti, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti.

Area: Relazione con gli altri	
<i>Comunicare. L'alunno.....</i>	
Termine Scuola dell'Infanzia	Sa comunicare ordinatamente un'esperienza (utilizzando codici diversi, verbale, mimico-gestuale, iconografico); sa descrivere luoghi noti; sa ascoltare brevi narrazioni e rappresentare fatti, personaggi e luoghi narrati.
Termine Scuola Primaria Cl. III	Comprende semplici messaggi utilizzando i linguaggi di base appresi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.), anche mediante supporti cartacei e informatici. Esprime eventi, fenomeni, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi di base appresi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, anche mediante supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Termine Scuola Primaria	Comprende semplici messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) utilizzando i linguaggi di base appresi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) anche mediante supporti cartacei e informatici. Esprime eventi, fenomeni, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi di base appresi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, anche mediante supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali).
Termine Scuola Secondaria I Grado	Comprende messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) Esprime eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
<i>Collaborare e partecipare. L'alunno.....</i>	
Termine Scuola dell'Infanzia	È in grado di accettare e di eseguire proposte e idee diverse dalle proprie. È in grado di partecipare attivamente all'interno di un gruppo per il raggiungimento di una meta comune rispettando il proprio turno. È in grado di ascoltare e comprendere i compagni durante le attività didattiche. È in grado di rispettare in modo consapevole, le decisioni prese assieme agli altri compagni e all'insegnante.
Termine Scuola Primaria Cl. III	Interagisce nel gruppo, accettandone le regole, contribuendo alla realizzazione di attività collettive nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti. Ascolta ed interiorizza opinioni diverse dalle sue, sa rivedere le proprie opinioni. Vive il confronto / relazione con l'altro come possibilità di arricchimento.
Termine Scuola Primaria	Interagisce nel gruppo, accettandone le regole, contribuendo alla realizzazione di attività collettive nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti. Ascolta ed interiorizza opinioni diverse dalle sue, sa rivedere le proprie opinioni. Vive il confronto / relazione con l'altro come possibilità di arricchimento.
Termine Scuola Secondaria I Grado	Interagisce nel gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive nel rispetto dei diritti fondamentali degli altri. Utilizza il confronto / relazione con l'altro come opportunità di arricchimento personale.

Area: rapporto con la realtà	
<i>Risolvere problemi. L'alunno...</i>	
Termine Scuola dell'Infanzia	È in grado di compiere scelte autonome relative a semplici situazioni problematiche. È in grado di discutere con i compagni per la risoluzione dei problemi.
Temine Scuola Primaria Cl. III	Affronta semplici situazioni problematiche raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Termine Scuola Primaria	Affronta semplici situazioni problematiche cercando di formulare ipotesi di soluzione, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Termine Scuola Secondaria I Grado	Affronta situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
<i>Individuare collegamenti e relazioni. L'alunno...</i>	
Termine Scuola dell'Infanzia	Sa osservare/descrivere un luogo rispettando consegne; sa discriminare, su richiesta, tra i diversi aspetti della propria esperienza; sa riconoscere elementi comuni in immagini e racconti di esperienze proprie e/o altrui; sa connettere un elenco di informazioni per immagini secondo una variabile comune; sa costruire una semplice linea del tempo, relativa a fatti della propria esperienza e ad un passato recente
Temine Sc. Primaria Cl. III	Rappresenta fenomeni ed eventi disciplinari individuati, cogliendone analogie ed differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo.
Termine Scuola Primaria	Individua e rappresenta fenomeni ed eventi disciplinari, cogliendone analogie ed differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo.
Termine Scuola Secondaria I Grado	Individua e rappresenta, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
<i>Acquisire informazioni ed interpretare. L'alunno...</i>	
Termine Scuola Dell'infanzia	Sa leggere e confrontare immagini e racconti attraverso indicatori temporali e spaziali
Temine Scuola Primaria Cl. III	È disponibile a recepire informazioni utili al proprio apprendimento, anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastici.
Termine Scuola Primaria	È disponibile a ricercare informazioni utili al proprio apprendimento, anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastici.
Termine Scuola Secondaria I Grado	Ha acquisito la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA (legge N 92 /19)

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha previsto l'insegnamento dell'**educazione civica nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione**. L'introduzione di questo insegnamento scolastico come intervento trasversale ed, allo stesso tempo curricolare, ad ogni ordine di scuola, consente di valorizzare l'interdisciplinarietà e l'acquisizione di molteplici competenze, in quanto l'educazione civica:

- contribuisce a formare **cittadini responsabili e attivi**;
- promuove la **partecipazione piena e consapevole** alla vita civica, culturale e sociale;
- educa al **rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri**;
- favorisce la **conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni europee**;
- sostanzia la condivisione e la promozione dei principi di **legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona**.

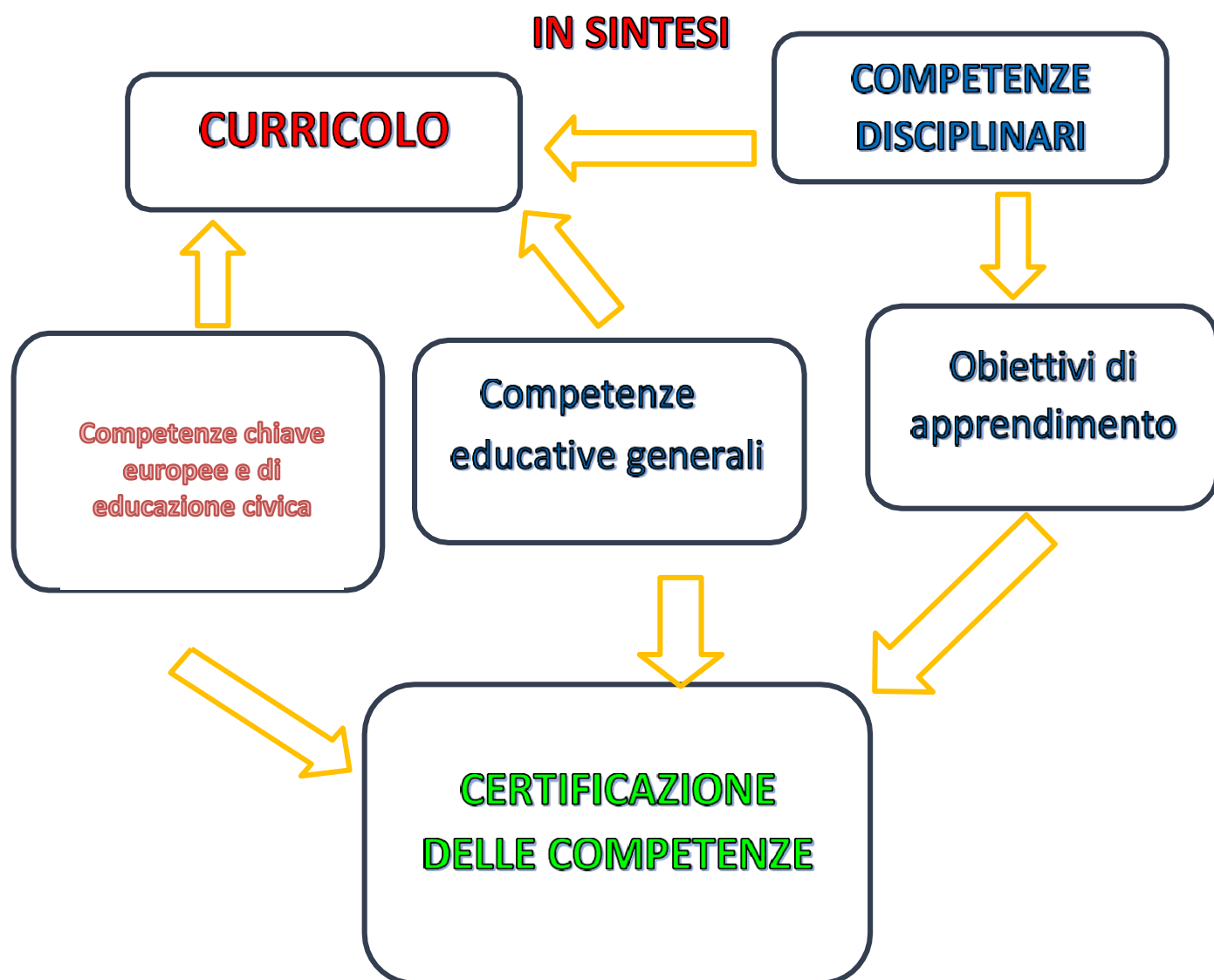
COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA	
NUCLEO TEMATICO	COMPETENZA CHIAVE
Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza alfabetica funzionale ✓ Competenza multilinguistica ✓ Competenza matematica e competenze di scienze, tecnologia e ingegneria
Sviluppo sostenibile, educazione ambientale e del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza digitale ✓ Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare ✓ Competenza in materia di cittadinanza
Cittadinanza digitale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza imprenditoriale ✓ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Dall'**Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, emanato per il PTOF triennio 2022-2025**, ai **punti 6 e 9**, nell'ambito degli indirizzi per la pianificazione curricolare ed extra-curricolare del nostro Istituto, si evidenzia, quali obiettivi fondamentali per il prossimo triennio di:

- rendere strutturali iniziative formative per **l'educazione allo sviluppo sostenibile**; innovare i curricula con **modelli di progettazione integrati (integrated curriculum)**, che favoriscano la relazione tra conoscenze scolastiche e mondo reale (naturale e storico-sociale), attraverso la costruzione:
- di **percorsi interdisciplinari flessibili** che facilitino il raggiungimento degli obiettivi formativi disciplinari;
- percorsi centrati su problemi e affrontati a partire da **conoscenze e abilità disciplinari**;
- percorsi basati su **concetti e procedure chiave** afferenti a varie discipline che aiutino gli studenti a identificare e collegare gli obiettivi delle singole discipline.

La prospettiva trasversale dell'educazione civica, quindi, ha assunto un valore significativo con le altre discipline di studio per evitare superficiali ed improduttive aggregazioni di contenuti teorici, ma per sviluppare **processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari**; pertanto alla luce della legge 92/2019 la Scuola ha messo in atto percorsi multidisciplinari che contribuiscono a formare cittadini responsabili ed attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Infatti già nel precedente a.s. 2020/2021 sono stati elaborati i seguenti documenti, raccolti in tabelle di sintesi in Allegato al PTOF:

- ✓ **Curricolo generale** diviso in: *nuclei tematici, competenze chiave, traguardi, obiettivi di apprendimento, conoscenze, abilità*;
- ✓ **Progettazione trasversale ed organizzazione oraria**: i cui nuclei tematici (**Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale**), ripartiti per aree e per classi, all'interno dei quali sono stati trattati argomenti e perseguite competenze disciplinari in tempi predefiniti;
- ✓ **Rubrica di valutazione**, ad integrazione dei criteri di valutazione disciplinari presenti nel curricolo verticale: distinti in nuclei, descrittori e per fasce di livello.



CORSI DI STRUMENTO MUSICALE

FINALITÀ

Estratto dall'allegato A del D.M. 06/08/1999: Indicazioni generali

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subitaneamente, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguate attenzioni vengono riservate a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti. L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;

- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Iscrizione e Ammissione

Il Corso di Strumento Musicale è opzionale ed aperto a tutti gli alunni che si iscrivono alla Scuola Secondaria tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art. 2 del D.M. n° 201/1999 e dalla Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione redige in materia di iscrizioni.

La scelta dell'indirizzo musicale avviene all'atto dell'iscrizione alla classe prima, compilando la sezione apposita nel modulo on line predisposto dalla scuola.

In occasione dell'iscrizione, la famiglia sceglie uno tra gli strumenti di cui la scuola fornisce l'insegnamento.

I Corsi di Strumento Musicale attivi presso il nostro Istituto sono:

Sezione A e B – Plessi di Centola e Palinuro: Chitarra, Clarinetto, Percussioni, Pianoforte. Sezione

D - Plesso di Pisciotta: Chitarra, Clarinetto, Flauto traverso, Tromba.

L'indicazione dello strumento musicale specifico, fornita dall'allievo o dalla famiglia, ha tuttavia un valore puramente informativo e orientativo, non conferisce diritto di precedenza e non è vincolante. L'assegnazione dello strumento è determinata dalla Commissione per l'espletamento delle prove attitudinali, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e costituita dai docenti di Strumento Musicale e, in caso di assenza di uno di questi, da altro docente titolato appositamente nominato.

Come previsto dal D.M. del 06 Agosto 1999, si accede ai corsi ad indirizzo musicale, previo superamento di una prova attitudinale che non richiede agli aspiranti conoscenze tecnico-musicali specifiche.

Il numero di alunni ammessi a frequentare il corso ad indirizzo musicale è determinato tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art. 2 del D.M. n. 201/1999 e dalla Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero redige in materia di iscrizioni scolastiche.

Considerata la procedura di iscrizione on line vigente, l'Istituto predispone la prova orientativo attitudinale poco dopo il termine di scadenza delle iscrizioni: essa verrà comunicata in tempi stabiliti dalla Circolare Ministeriale o entro i dieci giorni successivi al termine della presentazione delle domande.

Eventuali alunni assenti dovranno recuperare la prova in un secondo appello, di cui sarà data direttamente comunicazione dal nostro Istituto.

Lo scopo delle prove in oggetto è quello di consentire a tutti i candidati di essere globalmente valutati in modo equo in relazione alle attitudini ed alle motivazioni e non solo in relazione ad eventuali competenze musicali già acquisite.

Le prove sono svolte per tutti i candidati con le stesse modalità e consistono in esercizi di difficoltà progressiva atti a verificare e valutare l'attitudine in riferimento agli specifici strumenti musicali:

1. riproduzione, per imitazione, di sequenze ritmiche;
2. ascolto e discriminazione dei suoni in relazione all'altezza;
3. intonazione melodica;
4. la commissione collegialmente dialoga con il candidato circa le aspirazioni, la scelta dello strumento, l'eventuale possesso dello stesso e le motivazioni che lo hanno portato a richiedere la frequenza ad un corso musicale.

La Commissione valuta globalmente le caratteristiche dell'identità musicale dell'aspirante e l'utilità per lo stesso dello studio della musica. Si procede, infine, sempre in forma aperta e confidenziale, all'esame funzionale degli organi fisici destinati alla manovra dello strumento, quindi delle mani, delle labbra, dell'arcata dentaria, delle capacità respiratorie ed articolari e tutto quanto si ritiene fondamentale appurare per disegnare un completo profilo fisico attitudinale dell'aspirante e la particolare attitudine allo studio di uno specifico strumento.

Alle prime tre prove è assegnato un punteggio che utilizza una scala di valutazione da 5 a 10. La commissione compila una griglia di valutazione relativa alle competenze e le attitudini rilevate.

Sulla base del punteggio riportato nelle prove è stilata una graduatoria e, in relazione ai posti disponibili per ogni singolo corso, è assegnato lo strumento musicale agli alunni ammessi.

L'indicazione dello strumento più adatto allo specifico allievo, da parte dei docenti componenti la Commissione, non è sindacabile.

La prova è selettiva relativamente al numero dei posti di strumenti disponibili per l'anno scolastico di riferimento. Qualora, a fronte di un esito positivo della prova attitudinale e ad un collocamento utile nella conseguente graduatoria di merito, la famiglia ritenesse di annullare l'iscrizione al corso e allo strumento individuato dalla Commissione, la rinuncia deve pervenire in forma scritta al Dirigente Scolastico entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito della prova. Superato tale termine la rinuncia è ammessa solo per gravi e giustificati motivi. Per ragioni didattiche, in nessun modo potranno essere accettate rinunce avvenute in corso d'anno o durante l'intero triennio, salvo trasferimento dell'alunno ad altro istituto. Non è possibile, altresì, formulare richiesta di trasferimento da una classe di strumento ad un'altra.

Frequenza dei corsi

Le lezioni del Corso di Strumento Musicale si svolgono in orario pomeridiano e sono organizzate, a cadenza settimanale, secondo l'articolazione oraria stabilita annualmente:

- lezioni individuali e/o in piccoli gruppi,
- lezioni collettive (musica d'insieme e teoria musicale).

L'articolazione oraria delle attività è determinata dalla scuola.

L'orario dei Docenti è stabilito, come da normativa vigente, dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle esigenze espresse dalle famiglie, delle problematiche logistiche e, in applicazione dell'Autonomia scolastica, strutturando l'orario dei singoli docenti con la flessibilità legata alla necessaria realizzazione di tutte le attività previste.

Le attività del Corso ad Indirizzo Musicale sono curricolari e hanno quindi priorità su eventuali attività "aggiuntive" ed extrascolastiche.

La famiglia garantisce la frequenza dell'intero monte ore settimanale, compresi i rientri pomeridiani e le manifestazioni musicali eventualmente programmate dalla scuola.

L'orario pomeridiano concorre alla formazione del monte ore annuale ed è parte integrante dei criteri di ammissione allo scrutinio finale.

Eventuali ritardi ed assenze degli alunni devono essere giustificate sul libretto dell'alunno, il mattino successivo, all'insegnante della prima ora. Per eventuali entrate e/o uscite anticipate vale il regolamento generale di Istituto.

Nel corso dell'anno scolastico potranno esserci momenti in cui, per impegni istituzionali dei Docenti, (ad esempio per svolgere le attività di scrutinio e valutazione finale nel primo e secondo quadrimestre) le lezioni potrebbero essere sospese. Sarà cura del Docente comunicare tale sospensione ai genitori degli alunni interessati.

Coordinamento

Il Dirigente scolastico può individuare all'inizio di ogni anno scolastico due docenti (uno per la scuola secondaria di Pisciotta, uno per le scuole secondarie di Centola e Palinuro) con incarico di coordinamento didattico, tecnico e logistico. Tali docenti, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano dell'Offerta Formativa, si attiveranno per il buon funzionamento del Corso predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno che all'esterno della scuola e cureranno i rapporti con i genitori e con le Istituzioni eventualmente coinvolte nelle attività inerenti l'Indirizzo musicale.

Iniziative di ampliamento curricolare

Le proposte di Ampliamento dell'Offerta Formativa scaturiscono dalle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento che la Scuola intende mettere in atto.

Alla programmazione didattica, che costituisce lo strumento fondamentale per declinare le indicazioni ministeriali in percorsi di lavoro commisurati alle effettive esigenze di apprendimento degli alunni, si affianca una progettazione di **ampliamento dell'offerta formativa** che assume notevole importanza sia per la varietà delle proposte, sia per la qualità degli interventi. La differenziazione nella tipologia delle attività risponde comunque ad un unitario disegno d'insieme.

In tutti gli ordini di Scuola che compongono l'Istituto vengono promosse attività trasversali alle singole discipline allo scopo di ancorare i percorsi di apprendimento alla più ampia esperienza di vita e alle sollecitazioni provenienti dal contesto culturale del territorio.

In questa prospettiva vengono definiti itinerari didattici centrati su temi/problemi, finalizzati a sviluppare l'integrazione dei saperi e a favorire nei ragazzi la maturazione di una propria identità

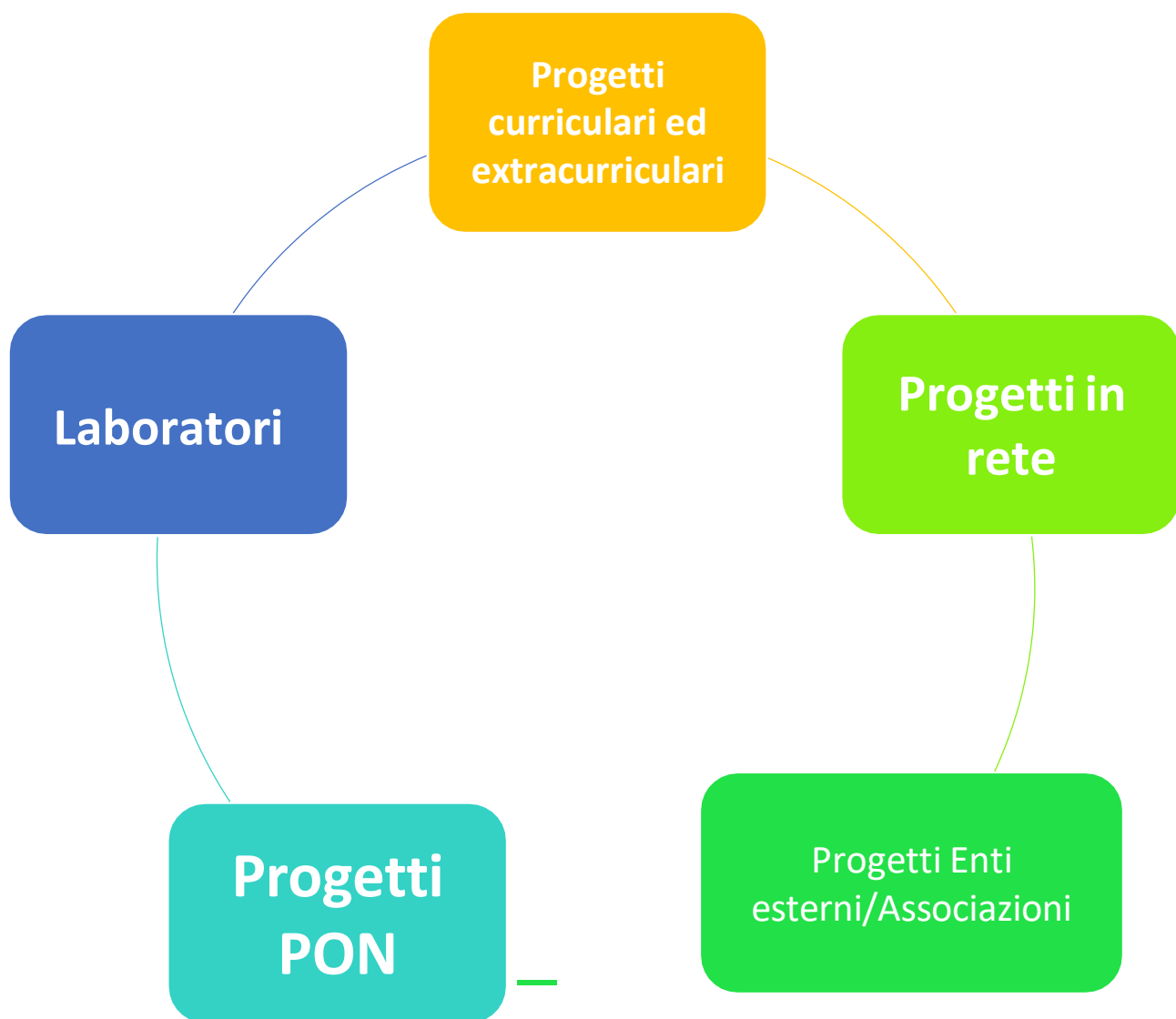
I progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. L'Autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) permette di articolare tempi, modalità, mezzi, contenuti, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalle nuove scelte organizzative (flessibilità oraria, modularità, compensazione...) e calandoli nella realtà e nelle esigenze specifiche dell'utenza.

Tutto ciò si realizzerà, mediante un macro-progetto, dal titolo **"Scuola e Territorio"**, finanziato dal FIS, che distribuendo le risorse in modo equo in base al numero degli alunni, coinvolgerà tutte le classi di ciascun plesso, sia dell'Infanzia, che della Primaria e, infine, della Secondaria di I grado.

Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate e rispondono ai seguenti obiettivi formativi previsti dalla L.107/2015 valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;

- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✓ alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- ✓ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- ✓ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- ✓ valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- ✓ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- ✓ definizione di un sistema di orientamento.



ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La legge 107 prevede che tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

L'innovazione prevista dal PNSD è in costante evoluzione per adeguare non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Ambiti di intervento dell'Animatore Digitale

FORMAZIONE INTERNA:

- Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'SCOLASTICA:

- Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:

- Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Azioni intraprese per la digitalizzazione della nostra scuola

- Progressiva dematerializzazione
- Protocollo informatico e utilizzo del software di Segreteria Digitale
- Aggiornamento del sito istituzionale della scuola
- Dotazione della rete internet in tutti i plessi dell'Istituto
- Utilizzo del Registro elettronico AXIOS del quale sono state sperimentate diverse funzioni (Esami web, prenotazioni colloqui, elezioni rappresentanti genitori, condivisione materiali didattici, programmazioni, archiviazione verbali, giustifiche, comunicazioni, ecc...)
- Didattica digitale attraverso la creazione di classi virtuali su piattaforma Weschool.
- Fruizione di ambienti virtuali e di videoconferenze per riunioni collegiali e condivisione di materiali
- Formazione sull'uso del registro elettronico e su Weschool.
- Adozione di libri di testo e utilizzo strumenti digitali nella pratica didattica
- Acquisto di pc portatili in periodo di emergenza Covid per la didattica a distanza
- Partecipazione a progetti ministeriali e/o regionali
- Partecipazione a progetti Pon FSE/FSER
- Partecipazione a progetti ambito Pnsd

PIANO DI INTERVENTO

Fase attuativa triennale - Anni scolastici 2022/23 - 2023/24 - 2024/25

FORMAZIONE INTERNA

Formazione specifica dell'Animatore Digitale e del team.
 Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri Animatori del territorio e con la rete nazionale.
 Somministrazione di questionari per la rilevazione delle conoscenze/competenze tecnologiche e necessità formative dei docenti ed eventualmente del personale ATA.
 Percorsi di formazione e/o autoformazione (piattaforme online), anche in piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola, sulle tematiche emerse anche dalla rilevazione effettuata.
 Formazione base/avanzata sull'utilizzo di strumenti per il lavoro in cloud e per l'utilizzo di *G-Suite for educational*
 Formazione sull'uso del coding nella didattica.
 Supporto all'uso del registro elettronico per tutte le classi dell'Istituto. Informazione costante agli organi collegiali sulle attività attuate. Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito Internet di Istituto.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito Internet di Istituto.
 Partecipazione all'Ora del codice, all'interno delle iniziative "Programma il futuro", della scuola Primaria e Secondaria. Promozione delle attività di coding unplugged nella scuola dell'infanzia.
 Incontri per studenti e genitori sul cyberbullismo (anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio). Formazione sulla sicurezza e la privacy in rete.
 Iscrizione a MLOL tramite la Biblioteca comunale di Centola.
 Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...)
 Percorsi formativi per gli alunni per l'utilizzo degli applicativi Office (word, excel, power-point ...)
 Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari. Uso delle chat per comunicazioni immediate tra le varie componenti della comunità.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Promozione dell'uso di software e spazi cloud nella pratica didattica.
 Implementazione del registro elettronico.
 Promozione della condivisione di buone pratiche.
 Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software.
 Estensione dell'uso del coding nella didattica a tutte le classi dell'Istituto.
 Utilizzo di piattaforme per l'aggiornamento e per la didattica on-line.
 Iscrizione dell'Istituto a G-Suite for educational.
 Utilizzo di software per la creazione di mappe semantiche/concettuali collaborative.
 Percorsi di avvicinamento ad esperienze di robotica .
 Individuazione di percorsi didattici e di strumenti digitali per favorire gli apprendimenti degli alunni BES e DSA.
 Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche . Partecipazione a bandi nazionali ed europei.
 Potenziamento della rete in tutti i plessi di concerto con gli Enti locali .
 Ricognizione periodica delle attrezzature elettroniche dell'Istituto e loro eventuale integrazione e revisione.

La valutazione degli apprendimenti

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (Art. 1 comma 1 del D.Lgs. n.62 /2017).

La scuola accompagnerà i livelli raggiunti e i voti in decimi con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. La valutazione del comportamento sarà espressa con giudizio sintetico. Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee con un modello unico nazionale di certificazione (secondo il decreto n. 742/2017), che sarà accompagnato anche da una sezione a cura dell'Invalsi con la descrizione dei livelli conseguiti nelle Prove nazionali. La certificazione sarà rilasciata anche al termine della primaria, senza la sezione dedicata all'Invalsi.

La valutazione si basa, dunque, sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dall'alunno in riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze e abilità) e al comportamento. Essa si completa con la progressiva rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno e con la certificazione finale delle competenze effettivamente maturate. La funzione valutativa si attua mediante:

- ✓ la valutazione degli apprendimenti (conoscenze e abilità);
- ✓ la valutazione del comportamento;
- ✓ la valutazione e la certificazione finale delle competenze.

La valutazione costituisce un momento essenziale dell'attività didattica anche, e soprattutto, in vista della crescita culturale e umana dello studente, è finalizzata a:

- ✓ progettare il futuro della programmazione, indicare le linee direttrici su cui impostare il lavoro didattico, apportare le necessarie revisioni e i dovuti correttivi in base alle situazioni reali;
- ✓ raccogliere informazioni e dati circa le prestazioni offerte dagli studenti e avere sotto controllo il livello medio della classe e i risultati di ciascun allievo;
- ✓ promuovere un processo di autovalutazione nello studente e di crescita personale al termine del percorso di istruzione secondaria di primo grado. Dalla "lettura" della propria situazione scolastica, attraverso un progressivo senso di consapevolezza, l'alunno verrà aiutato e sostenuto dai docenti, a rimuovere o superare ostacoli sul suo percorso formativo.

Attenzione fondamentale va posta alla personalizzazione degli apprendimenti e, di conseguenza, alla valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione formativa sia in itinere che alla fine del percorso, deve essere rispondente alle indicazioni contenute nel PEI o nel PDP, così come esplicitato nel Piano di Inclusione.

DDI E VALUTAZIONE

La pandemia Covid -19 ha condizionato, negli ultimi due anni, in modo importante le attività didattiche ed ha determinato l'utilizzo di una didattica digitale integrata (DDI). L' esercizio di tali pratiche didattiche segue le disposizioni contenute nelle Linee Guida emanate dal MIUR nell'agosto 2020.

La valutazione delle attività didattiche digitali integrate è formativa e sommativa.

Valutazione formativa: gli alunni sono guidati nel processo di apprendimento attraverso un feedback costante che accerta la comprensione del compito e, attraverso la restituzione di commenti, scritti e /o orali, fornisce indicazioni su come migliorare e procedere nelle attività di apprendimento. Il processo di feedback viene messo in atto seguendo le indicazioni generali presenti nella tabella sottostante.

COMPETENZE	OBIETTIVI DDI
PARTECIPARE E COLLABORARE	Prende parte alle attività sincrone e asincrone individuali e di gruppo dimostrando disponibilità con i compagni e puntualità con gli insegnanti.
COMUNICARE	Interagisce rispettando il contesto esprimendosi in modo chiaro e argomentato.
IMPARARE AD IMPARARE	Utilizza correttamente le applicazioni per la restituzione dei compiti, trovando soluzione ai problemi tecnici.
SPIRITO D'INIZIATIVA	Condivide con gli insegnanti e con i compagni materiali e riflessioni sulle attività proposte.
CITTADINANZA	Rispetta la privacy del gruppo classe e dell'ambiente, utilizza con correttezza e riservatezza l'ID di accesso alle videolezioni.

Valutazione sommativa: nel contesto della classe virtuale si potranno effettuare verifiche orali e scritte. Le verifiche orali mireranno a valutare l'abilità nell'esposizione e la consapevolezza di quanto appreso. Le verifiche scritte saranno assegnate con un termine di scadenza e accompagnate da una griglia articolata in descrittori delle abilità/conoscenze e relativo punteggio per ambito disciplinare.

Scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa principalmente sull'osservazione occasionale e sistematica dei bambini ed è parte integrante della progettazione. La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dai bambini con riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze e abilità) e al comportamento. Essa si completa con la rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno al fine di ottenere un profilo individuale.

“ ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA “ (LEAD)

(Elaborazione Commission Nazionale per il sistema educativo integrato 'zerosei', dal nido all'infanzia(D.lgs.65/2017).

Il documento raccoglie 4 punti:

1) le buone pratiche realizzate nel mondo “ **zerosei** “ per instaurare e mantenere relazioni educative a distanza, con bambini e genitori in una situazione di grande difficoltà e di interruzione temporanea come l'attuale situazione COVID-19. L'obiettivo odierno da parte del team docenti della scuola dell'infanzia è quello di valorizzare il lavoro di tutti e di ciascun bambino.

2) Con i LEAD, le docenti della scuola dell'Infanzia , devono costruire con bambini e genitori un rapporto di fiducia verso il futuro e non sulla paura . Una scuola di “nuovi significati” con nuove possibilità organizzative e nuove forme di partecipazione.

3) L'ambiente virtuale che consente la costruzione dei LEAD ossia dei Legami Educativi a Distanza tra bambini genitori ed insegnanti consente di poter comunicare sfruttando i canali visivi ed uditivi con l'utilizzo di un aula virtuale nello specifico la piattaforma WE SCHOOL .

4) La progettazione didattica ben calibrata per ogni singolo bambino è strutturata gradualmente tenendo conto dell'età dei bambini: 3/4/5 anni con livelli diversi di apprendimenti.

Il progetto annuale sarà integrato con l'inserimento dell'**Educazione civica** e sarà supportato da un metodo che consentirà a tutti i bambini di poter apprendere “**giocando**”, adottando regole di sicurezza comportamentali imposte della odierna situazione epidemiologica COVID -19; tutte le lezioni coinvolgeranno ogni singolo bambino che potrà esprimersi mediante molteplici linguaggi con attività espressive quali: giochi, disegni e canzoncine. La valutazione degli apprendimenti dei bambini avrà un'accezione **formativa**, di valorizzazione e sarà priva di qualunque pretesa giudicante.

Seguendo le Indicazioni del MIUR del 13/05/2020, l'obiettivo principale del team docenti Infanzia sarà basato sulla scelta di metodologie strategiche, che terranno conto delle normative vigenti e delle seguenti 4 variabili:

1. Età differenti dei bambini e degli impegni lavorativi dei rispettivi genitori, delle norme contrattuali del CCNL, relative ai doveri d'ufficio e all'organizzazione del lavoro.
2. Organizzazione didattica Team docenti Infanzia strutturata mediante la compilazione settimanale di una tabella giornaliera con apposito calendario contenente: orari, obiettivi didattici, uso di laboratori inerenti alle variegate attività didattiche proposte.
3. Progettazione didattica costruita in relazione ai diversi ritmi di apprendimento dei bambini di 3/4/5 anni con esperienze ludiche come input efficace per sperimentare linguaggi e contenuti diversi che consentono la scoperta creativa di cose nuove.
4. Incontri virtuali tra bambini, docenti e genitori per rendere vivo il Legame Educativo a Distanza (LEAD) con laboratori gestiti da docenti di classe, di sostegno in diretta per un apprendimento graduale e collettivo, differente e di tutti per ogni singolo bambino di età diverse.

Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado

Nella **Scuola primaria e secondaria** i criteri saranno riferiti a quattro ambiti:

- il processo di apprendimento;
- il comportamento;
- il rendimento scolastico;
- l'educazione civica.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ciascun alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva coerente con i traguardi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa così come declinati attraverso le singole proposte programmatiche per ambiti disciplinari. L'attività di verifica, misurazione e valutazione (diagnostica - intermedia - periodica e finale) articola e sostiene il processo di apprendimento attraverso l'individuazione dei livelli raggiunti e la conseguente messa in atto delle necessarie strategie programmatiche di risposta. La valutazione, pertanto, effettuata in momenti differenti sarà:

- diagnostica, al fine di definire la fisionomia del gruppo-classe in entrata e programmare le linee generali di intervento didattico - educativo annuali. (Osservazione sistematica, test concordati in ambito dipartimentale ad inizio anno scolastico.)

- formativa, al fine di valutare in itinere l'efficacia dei percorsi ed attuare all'occorrenza opportune ri-modulazioni del processo insegnamento-apprendimento, tarando i momenti di recupero o potenziamento necessari alla realizzazione degli obiettivi programmatici. Il suo carattere chiaramente orientativo, favorisce il consolidamento del processo mediante l'autovalutazione del lavoro del docente e del discente.
- sommativa, a chiusura modulare e quadrimestrale, per certificare il raggiungimento degli
- obiettivi programmatici, confrontare risultati ottenuti e previsti, tenendo conto sempre dei livelli di partenza.

Il processo insegnamento-apprendimento è oggetto di valutazione nella molteplicità delle sue variabiliriferibili sia agli esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi secondo i singoli descrittori di area, sia all'adeguato raggiungimento di obiettivi trasversali relativi a:

- ✓ progresso rispetto ai prerequisiti
- ✓ grado di impegno, motivazione e partecipazione
- ✓ organizzazione e gestione del lavoro

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento (Art. n. 2 –D.lgs. 62/2017) viene espressa collegialmente dai docenti, per tutto il primo ciclo, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità. Essa viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

La scuola organizza occasioni di apprendimento anche dei comportamenti sociali corretti e tiene presente nell'intero sviluppo delle attività scolastiche la necessità di sfruttare ogni occasione per esercitare e far esercitare i valori di cittadinanza. Parallelamente viene richiesta alla famiglia piena collaborazione nell'educare i propri figli a esercitare comportamenti rispettosi, corretti, responsabili e a favore del proprio sviluppo e dell'intera comunità.

VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO- scuola primaria

Nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal docente, ovvero, collegialmente, dai docenti contitolari della classe. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento:

- ✓ I docenti forniscono alle famiglie materiali di studio ed indicazioni ad hoc per attività di recupero estivo;
- ✓ All'inizio del nuovo anno scolastico si svolgono attività di recupero e consolidamento degli apprendimenti parzialmente conseguiti.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità. Nel caso di ammissione alla classe successiva deliberata in presenza di non sufficiente raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede, mediante comunicazione scritta, ad informare la famiglia della permanenza di carenze formative, specificando area o aree disciplinari interessate.

VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO - Scuola Secondaria di I Grado

L'ammissione alla classe seconda e terza di scuola secondaria di I grado avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. L'ammissione avviene anche con voto inferiore a 6/10 (che viene riportato sul documento di valutazione) in una o più discipline.

In presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione (voto inferiore a 6/10):

- a) la scuola provvede a darne comunicazione alla famiglia e attiva strategie ed azioni che mirano al miglioramento dei livelli di apprendimento.
- b) il consiglio di classe, con adeguata motivazione e sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti può **non ammettere** l'alunno/a alla classe successiva. La delibera è a maggioranza.

- c) In caso di **non ammissione** il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- d) **La non ammissione** è disposta nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

In relazione al punto a)

- I docenti forniscono alle famiglie materiali di studio ed indicazioni ad hoc per attività di recupero estivo;
- All'inizio del nuovo anno scolastico si svolgono attività di recupero e consolidamento degli apprendimenti parzialmente conseguiti.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Sarà cura del Cdc accertare preliminarmente, e verbalizzare, se la prevista frequenza sia stata raggiunta. In caso contrario il Consiglio è tenuto a verificare, in casi eccezionali, la possibilità di applicare motivate deroghe, sempre che le assenze non siano tali da pregiudicare la possibilità di procedere a valutazione. Le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate sia al termine della scuola primaria che al termine della secondaria di primo grado. Al termine del triennio della scuola secondaria, per ogni allievo, il Consiglio di classe formulerà un consiglio orientativo.

Valutazione strumento musicale

L'insegnante di Strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di Classe formula. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di Teoria e Musica d'Insieme. In sede di esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione saranno verificate, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale.

Valutazione dell'IRC

Gli insegnanti di Religione Cattolica fanno parte della componente docente negli Organi Collegiali con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti, partecipano pertanto alle valutazioni periodiche e finali per gli alunni che si sono avvalsi dell'IRC. Nello scrutinio finale, nel caso cui la normativa richieda una delibera da

adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato e va scritto a verbale (D.P.R. n. 202, del 23-06-1990-Art.2 Dlg. 62/2017). Inoltre il voto di Religione contribuisce alla formulazione del voto di ammissione agli Esami di Stato (D.P.R. n. 122 del 22-06-2009) nella misura in cui tale voto tiene conto del percorso di apprendimento compiuto dall'alunno nei tre anni di Scuola Secondaria. La valutazione è espressa mediante giudizio sintetico.

Valutazione alunni BES

La valutazione che, come ribadito dal D.L. 13 aprile 2017 n. 62, Art. 1 comma 2, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione, inoltre, è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida [...] è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Attenzione fondamentale va posta alla personalizzazione degli apprendimenti e, di conseguenza, alla valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione formativa sia in itinere che alla fine del percorso, deve essere rispondente alle indicazioni contenute nel PEI o nel PDP, così come esplicitato nel Piano di Inclusione.

Valutazione Ed. Civica

L'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica introdotto dalla legge n. 92/2019 sarà oggetto di valutazione periodica e finale.

Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento di educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Criteria per la valutazione

Scuola Primaria

➤ Valutazione periodica e finale degli apprendimenti

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica (legge 20 agosto 2019 n. 92), attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. Pertanto, in ottemperanza all' O. Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida, il documento di valutazione riporta un giudizio descrittivo, attestando i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi delle discipline, individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

A tale scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, vengono individuati, in sostituzione della precedente scala numerica in 10/10, quattro livelli di apprendimento:

- **AVANZATO**
- **INTERMEDIO**
- **BASE**
- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**

Inoltre, come definito nell'articolo 3, comma 8 dell'OM 172/2020, restano invariate:

- la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa *(disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione)*.

➤ **Criteria di descrizione del processo formativo - primo e secondo quadrimestre**

INDICATORI PROCESSO FORMATIVO PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	
✓	Interesse
✓	Autonomia
✓	Impegno
✓	Cooperazione
✓	Apprendimento
✓	Problem solving

➤ **Criteria educativi generali / comportamento**

COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI	
✓	Rispetto delle regole
✓	Frequenza scolastica
✓	Partecipazione
✓	Collaborazione
✓	Esecuzione compiti assegnati in classe e a casa

➤ **Criteria di Religione Cattolica**

DESCRITTORI GENERALI DI VALUTAZIONE	
Conoscenze	Competenze
Approfondite. L'alunno è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali.	Consolidate. L'alunno dimostra di saper applicare con costanza e sicurezza le proprie competenze.
Corrette. L'alunno ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico.	Precise. L'alunno dimostra di saper applicare con sicurezza le competenze.
Adeguate. L'alunno ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti.	Pertinenti. L'alunno dimostra di saper applicare le sue competenze.
Generiche. L'alunno ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare in alcune circostanze.	Essenziali. L'alunno di possedere solo le competenze fondamentali.
Superficiali. L'alunno conosce solo alcuni contenuti che non sempre utilizza in modo corretto.	Incerte. L'alunno dimostra di non possedere alcuna competenza.

➤ Criteri per le attività in DDI

INDICATORI DI VALUTAZIONE IN DDI	
COMPETENZA	DESCRIZIONE
Partecipazione alle attività di DDI	<i>Partecipa alle attività sincrone (videolezioni, etc.) e asincrone.</i>
	<i>Mostra puntualità e interesse considerando le attività di DID come spunto per imparare cose nuove e crescere.</i>
	<i>Mostra puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità sincrona e/o asincrona come esercizi ed elaborati.</i>
Creatività	<i>Opportunamente guidato mostra creatività nelle attività di didattica a distanza</i>
	<i>Contribuisce in modo originale e fornisce interpretazioni e punti di vista personali sulle attività proposte.</i>
Cooperazione	<i>Manifesta una collaborazione costruttiva alle attività proposte, singolarmente, in coppia o in gruppo contribuendo.</i>
	<i>Sa interagire con docenti rispondendo alle richieste e facendo domande pertinenti</i>
	<i>È in grado di collaborare con uno o più compagni di classe.</i>
Problem solving	<i>Sa gestire le informazioni ricevute dai docenti nella didattica a distanza.</i>
	<i>Sa affrontare le nuove richieste, adattando il proprio operato alle attività sincrone e asincrone proposte dai docenti</i>
Capacità di organizzare il proprio apprendimento (imparare a imparare)	<i>Gestisce gli spazi virtuali previsti dalla didattica a distanza.</i>
	<i>Organizza il proprio apprendimento per risolvere problemi rilevati durante la didattica a distanza.</i>
	<i>Coglie le informazioni principali degli argomenti dati.</i>
	<i>Riesce ad organizzare nella propria mente le informazioni date.</i>

➤ Criteri di Educazione civica

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA	
NUCLEO TEMATICO	DESCRITTORI
Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e controlla le proprie emozioni. • Interagisce positivamente e costruttivamente con gli altri. • Comprende il valore dei diritti e dei doveri nel contesto sociale. • Conosce l'importanza di una sana alimentazione per la propria salute. • Riconosce che le regole rendono ordinata la convivenza e la pratica nelle diverse situazioni. • Si impegna personalmente e collabora con gli altri per migliorare lo star bene proprio e altrui • Comprende l'importanza culturale e valoriale della connessione tra affettività, moralità e legalità. • Comprende che la sicurezza in strada presuppone il rispetto di regole definite.
Sviluppo sostenibile, educazione ambientale e del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Riflette sulla questione ambientale. • Manifesta sensibilità, rispetto e impegno civico per il patrimonio storico / artistico. • Utilizza e rispetta gli spazi, gli arredi e i materiali comuni.
Cittadinanza digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in contesti comunicativi concreti. • Comprende i vantaggi della comunicazione sui social network e i relativi rischi.

Scuola secondaria di 1° grado

➤ Criteri descrizione processo formativo - primo e secondo quadrimestre

INDICATORI PROCESSO FORMATIVO PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

- ✓ **Possesso ed applicazione delle conoscenze negli usi e nelle procedure;**
- ✓ **Abilità ed autonomia operativa nello svolgimento di compiti e nella soluzione dei problemi; iniziativa personale;**
- ✓ **Impegno nell'apprendimento e partecipazione; relazionalità;**
- ✓ **Processo di maturazione;**
- ✓ **Livello globale di competenza**

➤ Criteri competenze disciplinari

INDICATORI GENERALI DI VALUTAZIONE

Sapere	Abilità	Competenze
I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi.
I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto e con assoluta autonomia. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni Se applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione Espone in modo semplice, ma chiaro.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni Se applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto
I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico	Applica guidato procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare. Necessita di guida nell'esposizione.	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici
I contenuti sono appresi in modo limitato e disorganizzato	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza.	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi; Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione; Espone in modo confuso.	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni. Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.

➤ Criteri educativi generali / comportamento

COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI

- ✓ Imparare ad imparare;
- ✓ Progettare;
- ✓ Comunicare;
- ✓ Collaborare e partecipare;
- ✓ Agire in modo autonomo e responsabile;
- ✓ Risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire ed interpretare l'informazione.

➤ Criteri Religione Cattolica

DESCRITTORI GENERALI DI VALUTAZIONE

Conoscenze	Competenze
Approfondite. Lo studente è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali.	Consolidate. Lo studente dimostra di saper applicare concostanza e sicurezza le proprie competenze.
Corrette. Lo studente ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico.	Precise. Lo studente dimostra di saper applicare con sicurezza le competenze.
Adeguate. Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti.	Pertinenti. Lo studente dimostra di saper applicare le sue competenze.
Generiche. Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare in alcune circostanze.	Essenziali. Lo studente di possedere solo le competenze fondamentali.
Superficiali. Lo studente conosce solo alcuni contenuti che non sempre utilizza in modo corretto.	Incerte. Lo studente dimostra di non possedere alcuna competenza.

➤ Criteri per le attività in DDI

INDICATORI DI VALUTAZIONE IN DDI

COMPETENZA	DESCRIZIONE
Partecipazione alle attività di DDI	<i>Partecipa alle attività sincrone (videolezioni, etc.) e asincrone.</i>
	<i>Mostra puntualità e interesse considerando le attività di DID come spunto per imparare cose nuove e crescere</i>
	<i>Mostra puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità sincrone e/o asincrona come esercizi ed elaborati</i>
Creatività	<i>Opportunamente guidato mostra creatività nelle attività di didattica a distanza</i>
Cooperazione	<i>Manifesta una collaborazione costruttiva alle attività proposte, singolarmente, in coppia o in gruppo contribuendo</i>
	<i>Sa interagire con docenti rispondendo alle richieste e facendo domande pertinenti</i>
	<i>È in grado di collaborare con uno o più compagni di classe</i>
Problem solving	<i>Sa gestire le informazioni ricevute dai docenti nella didattica a distanza</i>
Capacità di organizzare il proprio apprendimento (imparare a imparare)	<i>Gestisce gli spazi virtuali previsti dalla didattica a distanza</i>
	<i>Organizza il proprio apprendimento per risolvere problemi rilevati durante la didattica a distanza</i>
	<i>Coglie le informazioni principali degli argomenti dati</i>
	<i>Riesce ad organizzare nella propria mente le informazioni date</i>

➤ Criteri di Educazione civica

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA	
NUCLEO TEMATICO	DESCRITTORI
Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. ✓ È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. ✓ Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune, Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione italiana e dalle Carte Internazionali e in particolare conosce la Dichiarazione Universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione e della repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, e del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso ✓ dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. ✓ Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. ✓ Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
Cittadinanza digitale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro ✓ È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. ✓ Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo ✓ È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione ✓ Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare ✓ È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni e di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola, le valutazioni saranno attribuite secondo le corrispondenze riportate nelle **tabelle e griglie di riferimento allegate a questo documento**.

ESAME di STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

• AMMISSIONE

L'**ammissione**, in base agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017, può avvenire in via generale anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione in una o più discipline nel rispetto dei seguenti requisiti:

- Aver frequentato, in base all'art. 11, comma 1, del D.lgs. 59/04 e successive modificazioni, almeno $\frac{2}{3}$ del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal collegio docenti:
 - a) motivi di salute adeguatamente documentati
 - b) terapie e/o cure programmate
 - c) eventi particolari, indipendenti dalla persona, che comunque non vanifichino i risultati finali;
 - d) partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n 249/1998
- aver partecipato alle prove nazionale di Italiano, Matematica ed Inglese predisposte dall'INVALSI.

• LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

La **non ammissione** all'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline può avvenire anche in presenza dei requisiti sopra elencati con delibera a maggioranza del consiglio di classe e con adeguata motivazione. In caso di **non ammissione** il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica o di attività alternative diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

• AMMISSIONE ALUNNI PRIVATISTI

I candidati privatisti devono produrre domanda di ammissione all'Esame di Stato entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento;

I candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'Esame di Stato (i nominativi vanno comunicati in tempo utile per la somministrazione delle prove).

• VOTO DI AMMISSIONE

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame, un **voto di ammissione** espresso:

- Sulla base del percorso scolastico triennale
- Sulla base dei criteri e delle modalità definiti dal collegio e contenuti nel PTOF
- In decimi (senza frazioni decimali)
- Può essere inferiore a 6/10 (in caso di parziale o mancata acquisizione degli apprendimenti).
- Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

- **FORMULAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE**

Il Consiglio di Classe formula il voto di ammissione all'esame, che è il risultato di:

- a) **media delle valutazioni disciplinari espresse con voto numerico (secondo quadrimestre) del primo, secondo e terzo anno; si rammenta che le valutazioni di comportamento e Religione sono espresse con giudizio sintetico.**
- b) **attribuzione di un bonus:**

	INDICATORI	PERIODO DI RIFERIMENTO	PERCENTUALE
BONUS	Impegno, partecipazione, responsabilità, metodo di studio maturato, comportamento, progressione negli apprendimenti, contesto socio-culturale, eccellenza	Percorso triennale	Da 0 ad un max di 0,50 Percentuale attribuita a discrezione del Consigliodi Classe

- **ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE D'ESAME**

Il voto finale d'esame:

- Può essere arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5
- Per i candidati privatisti è determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio
- La commissione delibera il voto per ciascun candidato espresso in decimi
- L'esame si intende superato se il candidato riporta una votazione non inferiore a 6/10
- La valutazione finale può essere accompagnata dalla lode con deliberazione **assunta all'unanimità** dalla commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle proved'esame
- Gli esiti finali sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola
- Per i candidati che non superano l'esame la dicitura che viene riportata è "esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

- **PROVE D'ESAME**

L'esame si articola **in tre prove scritte** e un **colloquio**.

Le **prove scritte**, predisposte dalla Commissione, sono tre: **italiano, matematica e una prova dilingue straniere**, articolata in due sezioni: una per l'Inglese ed una per il Francese.

- **Prova di Italiano (durata 4 ore)**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e l'esposizione coerente ed organica del pensiero da parte degli alunni. Le tipologie di prove previste sono le seguenti:
 1. Testo narrativo o descrittivo
 2. Testo argomentativo
 3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di Italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

La Commissione predisporre almeno tre tracce di tracce, con riferimento alle suddette tipologie. Il giorno della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

- **Prova di Matematica (durata 3 ore)**, intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni Nazionali (numeri: spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni).

La Commissione predisporre almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la Commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, tipici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

- **Prova di lingue straniere (durata 3 ore)**, si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'Inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni Nazionali. La Commissione predisporre almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per Inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche fra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'Inglese che alla seconda lingua studiata.

Nel caso di **alunni DSA, dispensati dalle prove scritte** di lingua straniera, la Sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.

Nel caso di **alunni DSA esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere**, la Sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto in sostituzione delle lingue straniere.

Il colloquio, condotto collegialmente dalla Sottocommissione, si pone la finalità di valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze dello studente comprese quelle relative alle attività svolte nell'ambito delle competenze sociali e civiche.

- **VALUTAZIONE PROVE SCRITTE D'ESAME:**

(Italiano, Inglese/Francese, Matematica): la valutazione delle prove scritte espressa in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, scaturirà dai criteri di valutazione riportati sull'apposita griglia di valutazione. Alla prova di lingua straniera, distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

- **VALUTAZIONE COLLOQUIO D'ESAME:** la valutazione del colloquio d'esame è espressa in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

- **VALUTAZIONE FINALE DELL'ESAME:** la valutazione finale, espressa in decimi, scaturirà dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove d'esame (prove scritte e colloquio). Il voto, così scaturito, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore;

MEDIA DEI VOTI DELLE PROVE SENZA ARROTONDAMENTI

ITALIANO	MATEMATICA	COLLOQUIO	MEDIA

MEDIA TRA VOTO DI AMMISSIONE E LA MEDIA DEI VOTI DELLE PROVE D'ESAME

VOTO DI AMMISSIONE	MEDIA VOTI PROVE D'ESAME	VOTO PARZIALE	VOTO FINALE

- **CRITERI DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE**

Prova scritta di ITALIANO: padronanza della lingua, capacità di espressione personale, coerente ed organica esposizione del pensiero

Prova scritta di lingue straniere INGLESE e FRANCESE: competenze di comprensione e produzione scritta, livello A2 per l'inglese e A1 per il francese

Prova scritta di MATEMATICA: capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, con riferimento alle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni.

- **CRITERI DI VALUTAZIONE COLLOQUIO D'ESAME:** il colloquio, in base a quanto previsto nella *nota 10 ottobre 2017, Prot. n. 1865*, sarà valutato secondo i seguenti criteri: capacità di argomentazione, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Esso tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze sociali e civiche.

Modalità di conduzione del colloquio d'esame: il colloquio, condotto collegialmente dalla Sottocommissione, ha lo scopo di valutare nel complesso non solo la preparazione dell'alunno, ma anche la sua capacità di argomentare, riflettere e dimostrare pensiero critico.

Gli studenti saranno messi nella condizione di poter operare collegamenti fra le varie materie oggetto di esame, di palesare le conoscenze con osservazioni e valutazioni personali e di dimostrare di aver sviluppato competenze sulle questioni che riguardano Cittadinanza e Costituzione.

Sarà data l'opportunità agli studenti di dare inizio al colloquio con la presentazione di un percorso pluridisciplinare in modalità digitale e non, quale punto di partenza per ulteriori collegamenti e riflessioni.

- **PROVA PRATICA DI STRUMENTO MUSICALE:** è prevista una prova pratica di strumento musicale per permettere agli alunni che hanno frequentato l'indirizzo musicale di dare prova delle proprie attitudini.

Il nostro Istituto ha messo a punto una serie di documenti/griglie di osservazione e rilevazione dati che documentano i vari momenti dell'esame di Stato.

La documentazione di riferimento è allegata a questo documento.

- **ASSEGNAZIONE DELLA LODE**

Agli alunni che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. La commissione d'esame, in sede di riunione preliminare, individua i criteri di assegnazione della lode.

- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della scuola secondaria di primo grado. Il documento di certificazione è compilato dal consiglio di classe al termine dello scrutinio finale della classe terza, soltanto per gli alunni ammessi all'esame di Stato, ed è sottoscritto dal Dirigente scolastico. La certificazione è consegnata alle famiglie dei soli alunni che superano l'esame. La certificazione delle competenze non è rilasciata ai candidati che sostengono l'esame in qualità di privatisti.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dagli alunni nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione, ossia Italiano, Matematica e Inglese. Gli alunni dispensati da una o più prove (DSA o DVA) o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea (DVA), secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non ricevono la relativa certificazione delle competenze da parte dell'Istituto di Valutazione (vedi nota Miur n. 2936 del 20/02/2018).

- **ALUNNI CON DISABILITÀ, DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI.

- Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI CBT. Per gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova - che sarà esclusivamente cartacea - ovvero l'esonero da una o più prove.
- Per quanto attiene allo svolgimento dell'ESAME DI STATO, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare tenuto conto del piano educativo individualizzato predispone se necessario prove scritte d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. La prova orale valuterà le conoscenze e le competenze raggiunte in base al Piano Educativo Individuale. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

ALUNNI CON DSA

La valutazione degli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP.

- Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI CBT. Per lo svolgimento delle suddette prove, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.
- Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) sostengono le PROVE D'ESAME utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. La prova orale testerà le conoscenze pluridisciplinari secondo quanto previsto dal PDP.

ALUNNI CON BES

La valutazione degli alunni con BES è effettuata tenendo conto del PDP.

- Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, svolgono le prove INVALSI CBT senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.
- Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative per lo svolgimento delle PROVE D'ESAME, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Nel diploma finale rilasciato agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

- **DOCUMENTAZIONE ALLA FAMIGLIA AL TERMINE DEGLI ESAMI**

Al termine dell'Esame di Stato, alla famiglie degli alunni, che abbiano superato l'esame, sarà consegnata la seguente documentazione:

1. attestato di superamento dell'esame sostitutivo del diploma;
2. certificazione delle competenze redatta dal Consiglio di Classe e sottoscritta dal Dirigente Scolastico;
3. certificazione predisposta e sottoscritta da INVALSI che attesta, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di italiano, matematica e la lingua inglese.

- **CANDIDATI PRIVATISTI**

Sono ammessi all'esame, in qualità di privatisti, i candidati che:

- compiono, entro il 31 dicembre 2018, il tredicesimo anno di età ed hanno conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado;
- si avvalgono dell'istruzione parentale;
- frequentano la terza classe presso una scuola secondaria di primo grado non statale non paritaria, iscritta all'albo regionale;
- hanno conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio;

- **PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI**

Gli esiti finali dell'esame vengono pubblicati all'albo dell'Istituzione scolastica. Per gli studenti, che non superano l'esame, non va pubblicato il voto finale conseguito ma soltanto la dicitura "esame non superato".

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, risponde ai differenti bisogni educativi di alunne ed alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. In effetti, già il D.P.R. 275/99 aveva sancito il diritto per tutti al successo formativo e, successivamente, la Legge Moratti (L. di Riforma n. 53/03) si spinge ancora oltre, sottolineando il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento: tutto ciò al fine di garantire la migliore qualità di vita alle nostre alunne ed ai nostri alunni. Tutto questo “si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle scuole chiamate ad assumerlo come impegno fondamentale”.

Presso ogni USR è istituito il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale** (GLIR), mentre presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (GLI). Il GLI, presieduto dal Dirigente scolastico e composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA e da specialisti dell'A.S.L. del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Nella realizzazione del **Piano di Inclusione**, il GLI opera in sinergia con istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, oltre che in collaborazione con le **scuole polo**, riconosciute dal MIUR, che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione. Si evidenzia dalla lettura del decreto n. 66/2017 l'attenzione alla **formazione iniziale dei docenti di sostegno**, come alla **formazione e aggiornamento continui** di tutto il personale docente e non sulle tematiche inclusive. Il “modello sociale” che interpreta la condizione del soggetto disabile come il prodotto fra il livello di funzionamento della persona e il contesto sociale di vita, così come definito dall'ICF (International Classification of Functioning) propone una classificazione di tipo bio-psico-sociale, di tipo funzionale piuttosto che meramente clinico: l'inclusione della disabilità nella scuola ha aperto la strada a tutte le altre forme di inclusione. Nel luglio 2011, allegate al D.M. n. 5669, applicativo della Legge 170/2010, vengono pubblicate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Il documento è ricchissimo di indicazioni metodologiche e didattiche, al fine di assicurare un efficace intervento nei confronti degli alunni con DSA, ma efficacemente applicabile a tutti gli alunni della classe: la trasformazione della didattica e della metodologia al fine di assicurare il successo formativo di particolari “categorie” di alunni può diventare occasione di miglioramento generalizzato della qualità del “fare scuola”.

In seguito la Direttiva Profumo sui Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012 ed, in particolare la Circolare n. 8 del 06/03/2013, rivolge alla scuola l'invito di intervenire in favore degli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in condizioni di **svantaggio scolastico**, mediante azioni mirate al fine di assicurare percorsi di formazione adeguati ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno.

L'emanazione del D. lgs n. 66/2017, attuativo della L. 107/2015, ha lasciato intatto questo sistema di tutele per gli alunni con bisogni speciali, in particolar modo, senza certificazione: compito precipuo della scuola, in questo caso, è di operare una sorta di **individuazione pedagogica**, che conduce alla predisposizione dell'azione e dei percorsi didattico-educativi a misura di ogni alunno in quanto persona, dove cioè il **Diritto all'istruzione**, sancito anche dalla nostra Costituzione, è inteso come diritto che deve essere riconosciuto a tutti, che si fonda su valenze di tipo pedagogico e sociale che prevedono anche un approccio che può e deve essere "personalizzato".

Tutto questo processo di sviluppo della normativa ovviamente individua e recepisce le istanze più innovative sul piano psicopedagogico, che, in estrema sintesi, si caratterizza per il passaggio dall'integrazione all'inclusione: la realtà multiforme di elementi tutti diversi presenti nelle classi esprime **bisogni diversi** e quindi la necessità di approcci speciali-specifici per ciascuno. Si parla, infatti, di una **macroarea** per tutti i Bisogni Educativi Speciali, che non serve a categorizzare gli alunni ma, al contrario, punta a promuovere equità ed inclusione, valorizzando le differenze.

La nostra scuola nel rispetto dell'attuale prospettiva pedagogica internazionale e della normativa vigente propone una visione di piena inclusione che, partendo dal riconoscimento degli alunni disabili nella propria scuola, si apre all'inclusione per tutti i bisogni educativi speciali e conseguentemente accoglie pienamente tutti gli alunni fornendo risposte adeguate a tutte le difficoltà presenti. Di ciò lanes propone una visione complessiva: "**l'integrazione, l'inclusione e la full inclusion**", partendo proprio dall'integrazione degli alunni con disabilità sino a giungere alla piena Inclusione.



PIANO PER L'INCLUSIONE

Premessa

La nostra scuola, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa per gli anni scolastici 2022-2025, predispone il Piano per l'inclusione che, nel rispetto della normativa vigente, definisce le "modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica". Attraverso questo documento l'Istituto vuole definire l'accoglienza,

*La scuola,
"comunità educante",
è il contesto
privilegiato per
esercitare
l'inclusione.*

l'inclusione ed il percorso scolastico degli alunni con disabilità certificata con L. n. 104/1992 e con Bisogni Educativi Speciali anche senza alcuna certificazione, con l'intento di individuare regole e pratiche condivise da tutti i docenti della scuola.

Ciascun alunno deve poter vivere la propria esperienza scolastica, attraverso un percorso di crescita che gli garantisca serenità, autonomia ed autostima. L'azione didattico-educativa deve puntare all'adeguata valorizzazione ed al completo potenziamento delle **risorse individuali** di tutti gli alunni. I diversi bisogni formativi, come i vari stili di apprendimento, richiedono un clima relazionale positivo, atto a garantire il rispetto delle individualità.

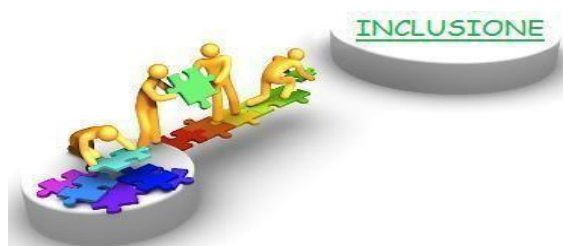
Occorre anche valorizzare la risorsa «**gruppo classe**», in cui ciascuno si sente libero di esprimersi, ma può trovare negli altri un sostegno valido, una sorta di compensazione alle sue difficoltà ed insicurezze.

Azioni della scuola per l'inclusione

In linea con quanto previsto relativamente alle tematiche inclusive nel nostro PDM, la scuola punta ad effettuare

- un monitoraggio iniziale per l'individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali, una macrocategoria che lungi dal categorizzare gli alunni punta a garantire inclusione ed equità, nel rispetto della normativa vigente;

- individuare «pedagogicamente» anche e soprattutto gli alunni sprovvisti di diagnosi;
 - evidenziare precocemente eventuali difficoltà nel processo di apprendimento a discapito del successo formativo da garantire a ciascun alunno.



Nell'ambito della **Scuola dell'Infanzia**, attenzione particolare è riservata ai bambini di 5 anni, soprattutto al fine di rendere fluido il passaggio verso il grado successivo di scuola. È fondamentale l'osservazione all'interno del gruppo dei pari di alcuni aspetti fondamentali quali: relazionalità, tempi di lavoro, capacità di organizzarsi, autonomia, gestione dell'insicurezza, motivazione.

Per eventuali alunni in difficoltà, il Questionario Osservativo IPDA, specifico per l'infanzia, consente di esaminare:

- aspetti comportamentali;
- motricità;
- comprensione linguistica;
- espressione orale;
- metacognizione, ma anche memoria e orientamento;
- abilità specifiche, quali pre-alfabetizzazione e pre-matematica.

I dati raccolti in tal modo forniscono la base per un'osservazione più attenta di eventuali bisogni speciali, con l'intento di garantire ad ogni bambino una permanenza serena all'interno del gruppo dei pari ed ai docenti un aiuto, sul piano pratico, nell'individuazione di percorsi e strategie a misura di ciascun alunno. Ciò richiede confronto, aggiornamento e collaborazione nel team.

Nell'ambito della **scuola primaria** si pone l'attenzione a problematiche diverse, quali:

- la relazionalità di alcuni gruppi-classe;
- i bisogni speciali di singoli alunni.

In entrambi i casi, partendo da osservazioni attente il team dei docenti, deve confrontarsi ed operare con spirito di collaborazione, per ricercare e sperimentare modalità diversificate nella presentazione di opportunità di apprendimento in grado di incrementare la motivazione ed anche di promuovere le risorse individuali.

Nel caso dal monitoraggio iniziale emergano difficoltà nell'acquisizione di abilità di base e dei processi di apprendimento e/o tempi molto più lunghi nell'esecuzione delle diverse attività rispetto al gruppo classe, per valutare di procedere con ulteriori prove, come il Test di lettura individuale di Sartori, prendendo ad esame due variabili: il tempo ed il numero di errori.

Per compilare correttamente il PDP, occorre capire che si tratta di un vero e proprio "strumento didattico" e non solo un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni di classe prima della **scuola secondaria di I grado** effettueranno la Prova di lettura MT di Cornoldi e, per fasce di livello, prove ancora più specifiche quali: la batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva di Sartori, Job e Tressoldi; il test sulla discalculia di Biancardi.

L'eventuale formalizzazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, procedendo ad una personalizzazione degli interventi didattico-educativi, nel rispetto della normativa vigente, consente la predisposizione di misure dispensative e/o compensative. Occorre convocare le famiglie per comunicare la necessità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato, mediante cui garantire a ciascun alunno inclusione e valorizzazione delle sue potenzialità. Ciò conduce ad una sorta di condivisione delle scelte didattico-educative operate dai docenti; tale corresponsabilità educativa scuola-famiglia potenzia gli effetti e stabilizza gli esiti.

Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES

Considerato che la personalizzazione è un obbligo che la scuola, come previsto dalla Costituzione, ha verso tutti gli alunni, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di formalizzare uno specifico **PDP** per BES, nel rispetto in particolare della C.M. 8 marzo 2013 e della nota MIUR 22 novembre 2013. Occorre in sintesi:

- ❖ tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno. La **diversificazione** e la **personalizzazione** sono la normalità del contesto didattico inclusivo e per competenze. Qualora il percorso di promozione dell'allievo preveda la necessità di sostanziali diversificazioni di contesto, con la definizione di definiti e personali risultati attesi e l'utilizzo di strumenticompensativi e/o misure dispensative specifici, sempre cercando una **intesa forte con la famiglia**, si stila il PDP;
- ❖ ricordare che è necessario che il **Consiglio di classe/team docenti** deliberi, una volta **sentita la famiglia**, ma, solo **se necessario, anche senza il consenso** della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi con BES non certificati e tale delibera va **riportata nel registro dei verbali**;
- ❖ far firmare **liberatoria per la scuola**, nel caso la famiglia rifiuti di firmare il PDP;
- ❖ favorire la **continuità didattico-educativa** in particolar modo al passaggio da un livello all'altro dell'istituto ed, inoltre, **trasferire le informazioni** per garantire la **continuità educativa e il successo formativo degli alunni in uscita**: occorre, in particolare, attuare adeguate azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto predisposto e sviluppato nella scuola secondaria di I grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere), al momento del consiglio orientativo per la scelta della scuola successiva.

Inclusione: sinergia e coinvolgimento

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della Legge 107/2015, è stata rimarcata la necessità di creare una rete di collaborazione a diversi livelli per garantire l'inclusione degli alunni con disabilità, attraverso la costituzione di importanti organi, quali:

- **GLIR**, gruppo di lavoro interistituzionale regionale;
- **GIT**, gruppo per l'inclusione territoriale a livello provinciale;
- **GLI**, gruppo di lavoro per l'inclusione, già operativo a livello di ciascuna scuola;
- **"Scuole Polo"**, al fine di agevolare e promuovere attività relative alla ricerca, allo sviluppo di metodologie e all'impiego di strumenti didattici per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Recentemente è intervenuta la sentenza TAR Lazio n. 9795/2021, la quale, oltre a confermare il modello PEI precedentemente adottato dalle scuole, ha ribadito la necessità di valorizzare il ruolo dei **Gruppi di lavoro per l'Inclusione**, in particolare dei **GLO**, i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione. Infatti, sempre l'art. 7 del d.lgs. 66/2017 individua anche le specifiche modalità per la redazione ed approvazione del PEI, unitamente alle tempistiche. In particolare il PEI:

- è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), secondo quanto indicato nell'articolo 9 del d.lgs. n. 66/2017;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre;
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Nel rispetto della Circolare Ministeriale n.8/2013, per garantire il successo formativo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali, la progettualità parte dalle linee fondamentali della didattica inclusiva, basata principalmente su essenziali aspetti, quali:

- il coinvolgimento effettivo di tutti i **docenti curricolari**;
- la diffusione delle buone pratiche attraverso un continuo scambio e confronto fra tutte le **diverse figure** coinvolte, come esperti esterni, A.S.L., Piani sociali di zona, Comune di Centola e di Pisciotta, Associazioni, ecc.



Inclusione: didattica innovativa

L'azione didattica, ampiamente condivisa fra i docenti del team, si caratterizzerà per

- l'adozione di **strategie adeguate** ai diversi bisogni educativi;
- il potenziamento delle **metodologie favorevoli all'inclusione**, quali: l'**apprendimento cooperativo**, il **lavoro di gruppo** e/o coppie, le **attività laboratoriali**, l'utilizzo di **mediatori didattici** e **ausili informatici**, di **software e sussidi** specifici.



In tal modo, nell'ambito della **macroarea** costituita dai Bisogni Educativi Speciali, accanto agli alunni con diagnosi tutelati dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010 specifica per i Disturbi Specifici di Apprendimento, la scuola deve operare anche per l'individuazione pedagogica dei bisogni educativi, che, seppur a volte transitori, necessitano di strategie adeguate al fine di garantire a ciascun alunno un'esperienza scolastica formativa, di benessere ed arricchimento personale.

La normativa, relativamente alle tematiche inclusive, prevede la formazione iniziale, in particolare per i docenti di sostegno, ma anche un continuo aggiornamento e formazione per i docenti già in servizio; per cui la scuola favorirà percorsi di aggiornamento anche in rete.

*Se non imparo come tu insegni,
insegnami come io imparo*

Complementarità e condivisione

La relazione scuola-famiglia rappresenta un importante fattore di protezione dell'apprendimento e costituisce una dimensione sulla quale occorre puntare, per il prossimo triennio, perché produce vantaggi a tutti i livelli, ma soprattutto perché favorisce negli alunni apprendimento e benessere.

Occorre favorire una **comunicazione fluida ed efficace verso la famiglia** che si caratterizzi per un percorso che porti verso l'**accettazione**, la **rielaborazione della difficoltà** e l'**acquisizione di conoscenze** volte a **sostenere i figli** nelle diverse fasi. Per stringere questa alleanza educativa che porti alla condivisione del percorso si bilanceranno strategicamente diversi fattori, quali adeguate strategie comunicative, fiducia, collaborazione, flessibilità e assenza di atteggiamento difensivo.

Occorrerà enfatizzare la **complementarità** della scuola e della famiglia incoraggiando la comunicazione e la collaborazione tra le due istituzioni, mediante condivisione delle scelte didattico-educative.

Valutazione formativa

Accanto alla verifica dei percorsi predisposti e ad un eventuale aggiustamento in itinere, occorre considerare, come momento essenziale, la **valutazione formativa** con richieste sempre più adeguate alle potenziali prestazioni di ciascun alunno: solo in tal modo la scuola si colloca come inclusiva e non escludente.



Si predisporranno a tal fine attività didattico-educative, in linea con le indicazioni contenute all'interno del Piano Didattico Personalizzato: una sintesi delle potenzialità in essere dell'alunno, con la sua individualità ed anche delle modalità più idonee a farle emergere. Infatti, partendo dalle osservazioni iniziali, ciascuno sarà in grado di acquisire le competenze ad un grado accettabile, consentendo al docente la **valutazione** di importanti variabili, quali **impegno**, **partecipazione** ed, eventualmente mediante adeguate **misure compensative/dispensative**, anche della capacità di portare a termine il compito affidato. La personalizzazione delle prove di verifica consentirà il miglioramento negli esiti, con effetti positivi sull'**autonomia** e sull'**autostima** dell'alunno.

Si farà ricorso ai seguenti criteri essenziali per una valutazione di qualità:

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- il rigore metodologico nelle procedure;
- la valenza informativa.

La valutazione formativa, nel pieno rispetto della normativa, consente la **personalizzazione** ed **equipollenza** delle prove.

Si tenderà, infine, a formare nell'alunno della scuola primaria e secondaria capacità di

- autovalutazione;
- di individuazione delle sue attitudini e preferenze;
- di scelta delle attività e dei percorsi che ritiene a sé più congeniali.

LA VALUTAZIONE SECONDO LA NORMATIVA

La valutazione, dalla rilettura del D.L. 13 aprile 2017 n. 62, Art. 1 comma 2, ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al **miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, documenta lo **sviluppo dell'identità personale** e promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione, inoltre, è **coerente con l'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche, con la **personalizzazione** dei percorsi e con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida** [...] è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Personalizzare la valutazione

Da considerare:

- Tipologia di BES
- Differenza tra valutazione intermedia e finale (anche esame di Stato)

Valutazioni intermedie:

- **Alunni con disabilità**
- **Alunni con DSA**
- **Altri alunni con BES**



Alunni con disabilità

Si possono personalizzare modi e contenuti della valutazione. Il progetto educativo deve essere pensato come parte della storia della classe, di cui ciascun allievo è parte determinante.

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere indicate chiaramente nei documenti di osservazione e progettazione (PDP - PEI).

Alunni con DSA

Tempi più lunghi nelle prove scritte
Uso di strumenti compensativi e dispensativi

È possibile ridurre
numero di esercizi, di prove,
di variabili.

Considerando il ruolo formativo di queste verifiche, si possono fornire temporaneamente anche ai DSA delle prove adattate o facilitate, considerate in un percorso di autonomia e prevedendone la progressiva estinzione.

Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello PDP-DSA

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state
prima indicate chiaramente nel documento di
progettazione (PDP).


Altri alunni con BES

Tempi più lunghi nelle prove scritte
 Uso di strumenti compensativi
 È possibile "strutturare" le prove Scheda
 strumenti compensativi e dispensativi
 allegata al modello PDP-DSA

Tutte le personalizzazioni proposte devono
 essere
 indicate chiaramente nel documento
 di progettazione (PDP).


Prove standardizzate (INVALSI)

(D.L. n. 62 del 13/04/2017; C.M. n.1865 del 10 ottobre 2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali strumenti compensativi e dispensativi <u>ove non sufficienti</u>: specifici adattamenti della prova - esonero dalla prova in casi di particolare eccezionalità 	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali strumenti compensativi coerenti con il PDP - Lingua inglese: non sostengono la prova se dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o se esonerati dall'insegnamento della stessa 	

Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo



(DL n. 62 del 13/04/2011; DM n.741 e 742 del 3/10/2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
Valutazione dei progressi del candidato in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.	Valutazione delle competenze acquisite sulla base del PDP, nelle prove scritte.	
Prove differenziate in base al PEI (con valore equivalente a quelle ordinarie).	Eventuali tempi più lunghi nelle prove scritte.	
Supporto di un assistente per l'autonomia e la comunicazione.		
Uso di strumenti tecnologici ed altre forme di ausilio.	Eventuale uso di strumenti compensativi già utilizzati abitualmente e previsti nel PDP.	
	Uso di apparecchiature e strumenti informatici	
	Lingue straniere: <ul style="list-style-type: none"> - in caso di dispensa dalla prova scritta, prova orale sostitutiva - in caso di esonero dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, <u>se necessario</u> vengono definite prove differenziate coerenti con il percorso didattico personalizzato, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma 	

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

al termine della Scuola Primaria e del primo ciclo di istruzione

(DL. n. 62 del 13/04/2011; DM n. 742 del 3/10/2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<p>Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI</p> <p><u>Solo al termine del primo ciclo di istruzione:</u></p> <p>il modello nazionale di certificazione delle competenze è integrato da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali italiano e matematica ... e da un'ulteriore sezione che certifica le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese ed esito della prova scritta nazionale.</p>		

Tempi e procedure

	SETTEMBRE- OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO DICEMBRE	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITÀ	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	GLH	Elaborazione PdF	Elaborazione PEI	Verifica intermedia	GLH	Verifica finale degli obiettivi operativi posti
					Eventuale adeguamento PEI		Relazione finale
PERSONA CON DSA	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con operatori Asl, esperti e famiglia per stesura PDP	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia		Verifica intermedia		Verifica finale degli obiettivi operativi posti
					Eventuali adeguamenti del PDP		Relazione finale
PERSONA CON BES (Circ.8 marzo 2013, NOTA MIUR 22 Novembre 2013)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri del GLI ristretto con docenti di classe, esperti e famiglia	Presa in carico	Stesura definitiva PDP	Verifica intermedia		Verifica finale degli obiettivi operativi posti
			Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP (decisione collegiale verbalizzata)		Eventuali adeguamenti PDP		Relazione finale

SEZIONE 4

L' ORGANIZZAZIONE

La scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento



MODELLO ORGANIZZATIVO

CARATTERISTICHE	SCELTE ORGANIZZATIVE
Periodi didattici	Quadrimestre
Figure organizzative	Staff del DS (comma 83 L. 107/15): 3 Funzioni strumentali: 4 Coordinatore sostegno:1 Responsabili di plesso: 15 Animatore digitale: 1
Organico potenziato nell'organico dell'autonomia	Docenti assegnati alla Primaria: 2 Docenti assegnati alla Secondaria 1° grado: 1

INCARICHI DELLE FIGURE ORGANIZZATIVE

INCARICO	COMPITI
COLLABORATORI DS	<p>Redigere il piano annuale delle attività calendarizzando tutte le altre attività collegiali.</p> <p>Organizzare tutte le attività collegiali; svolgere le funzioni di segretario verbalizzante del Collegio dei docenti.</p> <p>Collaborare con il Dirigente nella predisposizione di circolari e comunicazioni.</p> <p>Coadiuvare il Dirigente nella tenuta della documentazione cartacea e digitale fornire ai docenti le documentazioni e i materiali inerenti la gestione dell'Istituto svolgere azione di coordinamento fra Dirigente e docenti, nonché fra scuola, istituzioni e enti locali.</p> <p>Essere membri di diritto del gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.</p> <p>Supporto agli uffici di segreteria.</p> <p>Ricevere i genitori per particolari situazioni o problematiche emergenti e poi riferirne al DS.</p> <p>Delega alla firma e sostituzione del Dirigente Scolastico assente.</p>

FUNZIONI STRUMENTALI

FUNZIONE	COMPITI
<p>GESTIONE PTOF – RAV - PDM</p>	<p>Coordinamento Nucleo per l'Autovalutazione e il miglioramento (NIV)</p> <p>Rilevazione bisogni e risorse, analisi punti di forza e criticità Coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste nel PDM Coordinamento, revisione, aggiornamento e verifica del RAV Elaborazione, coordinamento, monitoraggio, verifica del PTOF</p> <p>Coordinamento azioni per l'inclusione</p> <p>Supportare il DS sul piano organizzativo</p> <p>Pianificare e rendicontare il lavoro svolto al collegio a scadenza quadrimestrale</p> <p>Relazionarsi e confrontarsi con DS , collaboratori DS e con le altre FF.SS</p> <p>Rendicontare al DS e al Collegio i risultati conseguiti al termine dell'incarico</p>
<p>SUPPORTO ATTIVITÀ DOCENTI</p>	<p>Rilevazione bisogni formativi dei docenti</p> <p>Promozione e organizzazione di attività di aggiornamento, formazione e autoformazione</p> <p>Ricognizione strumenti, sussidi didattici, attrezzature e rilevazione bisogni Produrre e diffondere modulistica di uso corrente</p> <p>Produrre materiali didattici</p> <p>Curare la documentazione educativo-didattica</p> <p>Predisporre griglie/moduli per la raccolta dei dati valutativi Predisporre schede di valutazione informatizzate</p> <p>Gestire il sito WEB (pubblicazione documenti, avvisi..)</p> <p>Curare l'organizzazione /stesura di brochure e dépliantes</p> <p>Supportare il DS sul piano organizzativo</p> <p>Pianificare e rendicontare il lavoro svolto al collegio a scadenza quadrimestrale Relazionarsi e confrontarsi con DS , collaboratori DS e con le altre FF.SS</p> <p>Rendicontare al DS e al Collegio i risultati conseguiti al termine dell'incarico</p> <p>Membro commissione PTOF</p>

<p style="text-align: center;">INCLUSIONE CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p>	<p>Organizzare incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola e coordinare la progettazione di iniziative curriculari in continuità classi ponte (Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria), con relativa stesura progettuale</p> <p>Promuovere iniziative di orientamento scolastico e professionale per le classiterze Sc Secondaria</p> <p>Promuovere e coordinare iniziative di orientamento musicale scuola primaria/scuola secondaria</p> <p>Coordinare ed organizzare la partecipazione a concorsi esterni, visite guidate e viaggi d'istruzione per i tre ordini di scuola Sc. Infanzia, Primaria, Secondaria Coordinamento di eventi e manifestazioni d'Istituto d'intesa con i responsabili di plesso</p> <p>Coordinare progetti, accordi, convenzioni e reti con Scuole, Enti locali, associazioni territoriali, Aziende d'intesa con i responsabili di plesso e con i docenti dell'area didattica di riferimento</p> <p>Supportare il Dirigente Scolastico sul piano organizzativo.</p> <p>Pianificare e rendicontare il lavoro svolto al collegio a scadenza quadrimestrale</p> <p>Relazionarsi e confrontarsi con DS , collaboratori DS e con le altre FF.SS</p> <p>Rendicontare al DS e al Collegio i risultati conseguiti al termine dell'incarico</p> <p>Membro commissione PTOF</p>
<p style="text-align: center;">INVALSI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO</p>	<p>Predisporre questionari per la rilevazione dei dati di autovalutazione da somministrare ad alunni, famiglie, personale scolastico; tabulazione dati e presentazione risultati</p> <p>Monitorare la somministrazione dei test di autovalutazione d'Istituto in funzione di verifica, correzione e sviluppo delle scelte del PTOF</p> <p>Lettura dati Prove Invalsi a.s. 2016/2017 e presentazione e socializzazione dei risultati</p> <p>Gestire e coordinare le Prove Invalsi a.s. 2017/2018 (predisposizione modulistica, rapporti con l'INVALSI, scadenario, organizzazione prove)</p> <p>Coordinare le commissioni Invalsi nelle fasi di somministrazione e correzione delle prove</p> <p>Monitoraggio andamento didattico alunni al passaggio al successivo grado d'istruzione obbligatoria</p> <p>Supportare il Dirigente Scolastico sul piano organizzativo</p> <p>Pianificare e rendicontare il lavoro svolto al collegio a scadenza quadrimestrale</p> <p>Relazionarsi e confrontarsi con DS, collaboratori DS e con le altre FF.SS</p> <p>Rendicontare al DS e al Collegio i risultati conseguiti al termine dell'incarico</p> <p>Membro commissione PTOF</p>

INCARICO	COMPITI
<p>RESPONSABILI DI PLESSO</p>	<p>Verifica delle assenze e predisposizione delle sostituzioni quando necessario.</p> <p>Partecipazione alle riunioni di staff.</p> <p>Referente per qualsiasi necessità del plesso di appartenenza.</p> <p>Coordinamento e gestione delle prove di evacuazione con raccolta schede delle prove.</p> <p>Ricoprire il ruolo di Preposto ai sensi del D.Lgs 81/2008.</p> <p>Partecipare alle riunioni sulla sicurezza con il DS.</p> <p>Provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi,...).</p> <p>Diffusione/comunicazione di informazioni e circolari ai colleghi.</p> <p>Ritiro e cura dei materiali e degli strumenti didattici a disposizione del plesso.</p> <p>Collegamento periodico con la segreteria, per il ritiro di eventuale posta in formato cartaceo e materiale.</p> <p>Organizzazione del servizio di vigilanza per gli alunni in caso di sciopero o diritardo di un insegnante.</p> <p>Comunicazione al Dirigente Scolastico di richieste, informazioni, bisogni inerenti l'attività educativo - didattica da parte dei colleghi.</p>
<p>ANIMATORE DIGITALE</p>	<p>L'animatore digitale, in accordo con lo staff di dirigenza e con le Funzioni Strumentali curerà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la formazione interna 2. il coinvolgimento della comunità' scolastica 3. la creazione di soluzioni innovative

UTILIZZO DELL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO

PRIMARIA	1 unità Posto comune	Attività di coordinamento e supporto organizzativo
	1 unità Posto comune	insegnamento
SECONDARIA 1° GRADO	1 unità A001 Arte e immagine	Insegnamento/potenziamento

COMUNICAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia saranno sviluppati con armonia e costruttività al fine di accrescere l'interesse, la motivazione, la partecipazione e la collaborazione sia da parte degli alunni che dei genitori.

Il contatto con le famiglie è pianificato secondo una serie di consigli di classe e assemblee scuola – famiglia.

Tutte le famiglie avranno la possibilità di incontrare in orario concordato il docente ed essere informati regolarmente della situazione didattica – disciplinare del proprio/a figlio/a.

Tale comunicazione avverrà, inoltre, attraverso:

- colloqui individuali
- colloqui programmati nei mesi di dicembre-aprile
- convocazione dei genitori per situazioni particolari
- comunicazioni sul libretto personale o su piattaforma (weschool)
- Comunicazioni telefoniche / fonogramma
- Comunicazioni andamento didattico disciplinare su registro elettronico
- Colloqui on line programmati col docente anche tramite registro elettronico.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

UFFICI SEDE CENTRALE DI CENTOLA	ORARI
Segreteria	Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30
Ufficio di presidenza	Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30
Contatti	Tel. 0974933048 saic8ap00r@istruzione.it saic8ap00r@pec.istruzione.it

SEDI PLESSI

PLESSO	SEDE
Centola	Via R. Talamo
Palinuro	Via Ficocella / P.zza Virgilio
San Severino	Via Santa Margherita
Foria	Via G. Imbriaco
Pisciotta	Via N. Infante
Caprioli	Via Campo Sportivo

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

La progettazione dei servizi va esplicitata per obiettivi e supportata da precise procedure

Area	Compiti
Protocollo AAGG	<p>Controllo quotidiano della casella di posta elettronica istituzionale e quella della PEC, dei siti del MIUR, USR, AT uff. X Regione Campania ecc. L'invio delle visite mediche di Tenuta della sezione "Amministrazione Trasparente" Albo news del sito web di questa istituzione scolastica. Gestione pubblicazione atti/ provvedimenti. Archivio Biblioteca Corrispondenza.</p> <p>Attività connesse al funzionamento degli OO.CC. Supporto attività del POFT.</p>
Ufficio personale	<p>Organici- Graduatorie - Rapporto di lavoro: costituzione, svolgimento, modificazioni, ed estinzioni. Amministrazione del personale (carriera, atti amministrativi, nomine ecc.). TFR Formazione ed aggiornamento corsi, partecipazioni a reti di scuole comunicazione telematica obbligatoria (COL) sul sito internet cliclavoro.gov.it trasformazione e cessazione di ogni rapporto di lavoro autonomo e subordinato Supporto attività del POFT.</p>
Ufficio alunni	<p>Iscrizioni Frequenze Esami di stato Certificazioni Valutazioni Documentazioni Assicurazione Gestione rilascio certificazioni tenuta e aggiornamento del fascicolo personale degli alunni, comunicazioni esterna ed interna riguardante gli alunni, Visite guidate Attività sportiva Attività extracurricolare Gestione alunni (iscrizione e trasferimento alunni in altre scuole, durante le attività tecnico pratiche e di educazione fisica Supporto attività del POFT Denuncia infortuni occorsi a dipendente all'INAIL e alla P.S. all'assicurazione.</p>
Ufficio contabilità	<p>Attività istruttoria relativa al Programma Annuale (modifiche P.A., Fatturazione elettronica, Compensi accessori, Noi PA ecc.) Predisposizione Impegni, liquidazioni e pagamenti delle spese Servizi contabili CU, 770, IRAP, INPS, IRPEF, ritenute d'acconto, unimens. Accertamenti, riscossioni e versamento delle entrate Adempimenti contributivi e fiscali Attività istruttoria connessi alle attività negoziali. CIG, CUP, DURC tracciabilità Inventario comunicazioni previste dall'art. 7, c. 8 del d.lgs. 163/2006), la certificazione dei crediti.</p>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

- Rete di scuole: I.C. "G. Speranza"- Liceo scientifico L. Da Vinci di Vallo della Lucania con lo scopo di promuovere la collaborazione tra i docenti, la continuità, l'alternanza scuola-lavoro, fornire supporto agli uffici amministrativi.
- "Scuola di comunità" P.O.R. Campania FSE 2014-2020 ATS
- Ambito 28

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La Legge 107/2015 al comma 124 definisce la formazione dei docenti di ruolo permanente, strutturale e obbligatoria, poiché rappresenta uno degli strumenti centrali della trasformazione della scuola, per garantire qualità all'offerta formativa.

Il Piano formativo triennale che il Collegio dei Docenti ha sviluppato, come parte integrante del PTOF, in rapporto al RAV, il Piano di Miglioramento dell'istituto e gli atti di indirizzo del dirigente scolastico, è finalizzato a creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, adeguati alle esigenze formative del territorio, in raccordo con il programma di offerta di formazione elaborato dalla rete di ambito.

Il piano di sviluppo professionale è articolato in tre aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (didattiche);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzative);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (professionali).

Il Piano di formazione d'istituto, riconoscendo il valore di ogni esperienza formativa coerente con le finalità del Piano nazionale di formazione, con gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con quelli del Piano di Miglioramento, nonché con l'intrinseco bisogno formativo di ciascun docente, comprende sia percorsi comuni a gruppi di insegnanti, sia corsi liberamente scelti da singoli, che concorrono tutti all'arricchimento della professione docente.

In particolare la formazione dei docenti riguarderà le seguenti tematiche:

- Attuazione di percorsi didattici comuni ai tre ordini di scuola per promuovere l'acquisizione di competenze disciplinari trasversali
- Strutturazione degli ambienti di apprendimento. Elaborazione di modelli metodologici di innovatività curricolare-didattico-organizzativa, su base tecnologica.

- Acquisizione/Sviluppo delle competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica: promozione di percorsi di ricerca e sperimentazione.
- Sviluppo delle competenze informatiche, in particolare riguardo all'utilizzo del registro elettronico e delle lavagne interattive.
- Approfondimento di tematiche trasversali: metodo di studio, motivazione scolastica e didattiche alternative.
- Aggiornamento in tema di rischi per la salute e sicurezza sul posto di lavoro – D. Lgs. n.81/2008, a cura dell'RSPP d'Istituto. Piano di evacuazione in caso di emergenza incendio o terremoto. Prove pratiche addestrative.
- Adesione al Piano Nazionale di valutazione e gestione del Rischio da stress lavoro – correlato
- Formazione in materia di prevenzione e lotta ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
- La Valutazione degli apprendimenti
- Valutazione di sistema e Piano di miglioramento
- Partecipazione a iniziative formative MIUR
- Adesione alle diverse proposte formative stabilite in rete fra le scuole dell'Ambito 28

La formazione, quale percorso organico di crescita professionale, si caratterizza non solo per la partecipazione a lezioni frontali, ma da un impegno concreto nella sperimentazione didattica e nella documentazione, nell'approfondimento personale, nell'eventuale collaborazione anche a distanza o in rete.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Destinatari	Descrizione dell'attività di formazione
Personale Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali • La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Personale Amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli • La dematerializzazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica • Trattamento dei dati ai sensi del nuovo regolamento privacy (Regolamento 2016/679)
<p>Il personale può inoltre partecipare, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, a corsi di formazione o aggiornamento organizzati dall'Amministrazione o svolti dall'Università o da enti accreditati dando priorità alle iniziative relative all'attuazione dei profili professionali.</p>	